

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica			
6/7	Il Quotidiano del Sud - L'Altravoce dell'Italia	12/12/2019	FRANE E DESERTIFICAZIONE, L'ITALIA VERDE DIVENTA. (A.Capparelli)	2
7	L'Azione (TV)	15/12/2019	CONSORZIO PIAVE, LISTA UNITARIA	3
8	Toscana Oggi - ed. dalla Maremma all'Elba	15/12/2019	MALTEMPO: IL TERRITORIO HA RISPOSTO BENE	4
25	Verona Fedele	15/12/2019	NOVEMBRE FA ENTRARE IN FUNZIONE IL LAGHETTO ANTI-ALLUVIONE	5
17	Corriere di Arezzo e della Provincia	12/12/2019	SICUREZZA IDRAULICA: VIA I SEDIMENTI SULL'ORNACCIO E AL BORRO DI VALDILAGO	7
49	Corriere Romagna di Rimini e San Marino	12/12/2019	"PONTE VERUCCHIO SOLIDO HA FONDAZIONI DI 17 METRI"	8
32	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	12/12/2019	CONSORZIO DI BONIFICA ARCUN ELETTO PRESIDENTE	9
12	Il Gazzettino - Ed. Padova	12/12/2019	RISEZIONAMENTO DEL FOSSATO PER EVITARE ALTRI ALLAGAMENTI	10
10	Il Gazzettino - Ed. Treviso	12/12/2019	IL CONSORZIO DI BONIFICA ORA RINNOVA IL CONSIGLIO	11
18	Il Gazzettino - Ed. Venezia	12/12/2019	CONSORZIO DI BONIFICA, CORSA A TRE PER IL VOTO DI DOMENICA (D.De Bortoli)	12
31	Il Mattino - Ed. Avellino	12/12/2019	AGROALIMENTARE DI QUALITA' DELL'OLIO IRPINO	13
9	Il Resto del Carlino - Ed. Cesena	12/12/2019	DIFESA IDRAULICA DEL TERRITORIO, CONCORSO DI IDEE PER GLI SCOLARI	14
5	Il Tirreno - Ed. Piombino	12/12/2019	ARGINI CROLLATI ALL'ACQUAVIVA, LAVORI CON TECNICA INNOVATIVA	15
24	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Il Grande Salento	12/12/2019	PROSEGUE IL BOTTA E RISPOSTA TRA "STORNARA E TARA" E IL COMITATO CIVICO RINASCITA	17
15	La Nazione - Ed. Arezzo	12/12/2019	RUSPE SUI FIUMI PER PREVENIRE LE ESONDAZIONI	18
26	La Nazione - Ed. Arezzo	12/12/2019	VIA AI LAVORI DI RIPRISTINO DELLA FRANA NELLA ZONA DEL TENNIS	19
35	La Nuova di Venezia e Mestre	12/12/2019	PIAVE IN PIENA E RISCHI INDUSTRIALI ECCO IL PIANO PER LE EMERGENZE	20
22	Liberta'	12/12/2019	LA GESTIONE DELL'ACQUA FA "GIRARE" L'ECONOMIA	21
21	L'Inchiesta	12/12/2019	URGE UN GRANDE PIANO NAZIONALE PER LA MANUTENZIONE DEI NOSTRI TERRITORI	22
17	Sabato Sera	12/12/2019	LA FRANA DI VIA MONTECERERE VERRA' SISTEMATA IN GENNAIO	23
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Gonews.it	12/12/2019	[EMPOLI] ARNO E URBANISTICA IN MOSTRA: LA TRE GIORNI SUL FIUME DELLA CITTA' DI 'QUESTA E' EMPOLI'	24
	Horecanews.it	12/12/2019	CAVIT PREMIATA COME MIGLIOR CANTINA DEUROPA 2019	27
	Ilcittadinoonline.it	12/12/2019	AMBIENTALISTI: "DIFENDIAMO IL MERSE E LE AREE PROTETTE"	29
	Iltirreno.gelocal.it	12/12/2019	ARGINI CROLLATI ALL'ACQUAVIVA, LAVORI CON TECNICA INNOVATIVA	31
	Lanuovasardegna.it	12/12/2019	CONSORZIO DI BONIFICA, INCONTRO CON I COMITATI	37
	Luccaindiretta.it	12/12/2019	CONSORZIO DI BONIFICA, BANDO PER UNASSUNZIONE	38
	Nuovavenezia.Gelocal.it	12/12/2019	PIAVE IN PIENA E RISCHI INDUSTRIALI, ECCO IL PIANO PER LE EMERGENZE	39
	PiacenzaSera.it	12/12/2019	PRODURRE DI PIU' CON MENO ACQUA, IN CONFAGRICOLTURA INCONTRO SULL'IRRIGAZIONE DI PRECISIONE	44
	Pisainvideo.it	12/12/2019	IL PARCO FESTEGGIA 40 ANNI: LA FORZA DELLA STORIA, LA VISIONE DEL FUTURO	47
	Triesteallnews.it	12/12/2019	UDINE, AL VIA L'OPERAZIONE SALVA-PAPERE. ANATRE, PAPERE E GERMANI REALI AL SICURO	49
	Varesepress.info	12/12/2019	A ROMA RAGGIUNTO L'ACCORDO DEL RINNOVO C.C.N.L. PER I CONSORZI DI BONIFICA ITALIANI	52

L'AGRICOLTURA PAGA IL DISSESTO IDROGEOLOGICO E LA BUROCRAZIA: UNDICI ANNI PER REALIZZARE UN'OPERA DI DIECI MILIONI

Frane e desertificazione, l'Italia verde diventa grigia e i rimedi sono lentissimi

di ANNA MARIA CAPPARELLI

O pere incompiute o non a regime, mentre il territorio italiano frana e manca una politica delle acque con danni ingenti che alla sola agricoltura negli ultimi dieci anni sono costati 14 miliardi. Ogni anno, secondo i dati della Protezione civile, le emergenze meteo-idrogeologiche hanno provocato danni per 7 miliardi. E oltre la metà delle Regioni, negli ultimi 3 anni, ha dichiarato lo stato di calamità, mentre i risarcimenti sono arrivati col contagocce (solo il 10%).

DIGHE NON A REGIME

Sul territorio italiano sono presenti 539 dighe che potrebbero contenere 7 miliardi di metri cubi di acqua, ma non riescono a essere messe a regime. Mentre sono 100mila gli ettari a rischio desertificazione a causa del surriscaldamento. Tra le regioni in cui più alto è l'allarme ci sono la Sicilia (70% del territorio), il Molise (58%), la Puglia (57%) e la Basilicata (55%), mentre Emilia Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo, Campania e Sardegna sono tra il 30 e 50%. L'Anbi (associazione dei consorzi di bonifica) ha lanciato l'allarme in occasione della presentazione del volume fotografico "Obiettivo acqua" realizzato in collaborazione con Coldiretti e l'associazione Univerde. L'Anbi ha messo sotto accusa la Pubblica amministrazione: sono necessari - questa la denuncia - 11 anni per realizzare un'opera dal valore superiore a 10 milioni. Una tabella di marcia al rallentatore che richiede 3,5 anni per il progetto, 5 anni per la realizzazione, 1,4 anni per la gara d'appalto e 1,1 per il collaudo.

TREMILA POSTI DI LAVORO

Interventi lumaca, mentre immediatamente cantierabili ci sono 75 interventi finanziati, 51 progetti esecutivi, 11 definitivi, 1 preliminare, 5 di fattibilità e 7 progettazioni per un impegno di spesa di 642 milioni finalizzati all'ottimizzazione dell'irrigazione e che possono creare più di tremila nuovi posti di lavoro.

Complessivamente per la manutenzione dell'Italia ci sono 3.708 progetti di difesa del suolo e 592 per l'irrigazione che una volta attivati potrebbe dare lavoro a oltre 50mila persone.

Tra i soli 75 interventi finanziati e in corso di realizzazione negli ultimi 6 mesi in Piemonte si rilevano opere per 34,67 milioni, 45 milioni in Lombardia, 144 milioni in Veneto, 17,3 in Friuli Venezia Giulia, 134 in Emilia Romagna, 11,6 in Toscana 20 milioni nelle Marche, 8,3 nel Lazio, 27 in Abruzzo, 9,9 milioni in Molise, quasi 43 in Campania, 21 milioni in Puglia, 39 in Basilicata, 24,4 milioni in Calabria, 23 in Sicilia e 38,8 in Sardegna. Insomma la struttura è pronta anche con un ulteriore pacchetto di interventi richiesti e per i quali c'è già la progettazione, ma a frenare ci pensa la burocrazia.

BASTA POLITICA DELLE EMERGENZE

Il direttore generale dell'Anbi, Massimo Gargano ha spiegato che occorre uscire dalla politica dell'emergenza e ha lamentato che oggi una strategia di contrasto al dissesto idrogeologico stenta ad entrare nell'agenda del Paese: "non c'è coerenza tra i danni provocati e le azioni successive e questo è il primo corto circuito".

Il presidente dell'Associazione Francesco Vincenzi ha alzato il tiro sottolineando la mancanza di politiche di adattamento ai cambiamenti climatici. E soprattutto ha denunciato l'assenza di una strategia per l'acqua che - ha spiegato - non è una merce, ma un diritto dei cittadini" e va ben governata perché in futuro ci sarà un aumento del fabbisogno.

I CONSUMI DELL'ACQUA

Vincenzi ha smontato anche la teoria che indica l'agricoltura tra i principali consumatori di acqua. E' vero che il 48% è destinato all'irrigazione, ma il 49% (21% industriale e 28% civile) è destinato ad altri usi, ma la differenza è che l'agricoltura l'acqua tola la rilascia in modo virtuoso con benefici per l'ecosistema. Il problema è di trattenere l'acqua piovana. Ogni anno in Italia ne cadono 300 miliardi di metri cubi, di cui 53 miliardi potrebbero essere utilizzati. 45 miliardi sono trattenuti e 8 miliardi finiscono in mare mentre solo 1/3 delle acque reflue viene riutilizzata.

Un problema è quello di non disperdere la risorsa idrica in un periodo in cui l'innalzamento della temperatura accentua i fenomeni siccitosi. Altra emergenza provocata dal clima impazzito sono le frane e gli smottamenti. Ma per arginare il dissesto - ha spiegato il presidente di Univerde, Alfonso Pecorearo Scario, non serve il ricorso al cemento per contenere montagne e colline, più efficace è l'ingegneria naturalistica costa meno e dà più risultati - e forse è per questo che è meno gettonata".

IL RUOLO DELLA BONIFICA

Per il presidente della Coldiretti Ettore Prandini il ruolo della bonifica sarà centrale così come lo è stato nell'azione di modifica del territorio da aree paludose a terreni coltivabili. Per quanto riguarda l'acqua l'indicazione è di creare nuovi bacini di accumulo per garantire risorse idriche a vantaggio non solo dell'agricoltura, ma di tutta la comunità. L'acqua di qualità - ha spiegato il leader della Coldiretti - è indispensabile per ottenere prodotti agricoli di qualità. Anche per Prandini la cura del cemento non serve, ma occorre creare le condizioni per evitare lo spopolamento con una serie di azioni tra le quali non ultima la gestione della fauna selvatica che oggi distruggendo campi coltivati e animali rappresenta per gli agricoltori un ostacolo a proseguire l'attività e rimanere a presidiare i territori.



Una vignetta emblematica sul dissesto idrogeologico tratta da Greenreport. L'Italia è uno dei Paesi più a rischio in Europa

DOMENICA 15 LE ELEZIONI: INTESA CIA, COLDIRETTI E CONFAGRICOLTURA

Consorzio Piave, lista unitaria

Domenica 15 dicembre si rinnovano le cariche nei Consorzi di bonifica, tra cui il Consorzio di bonifica Piave a cui fanno riferimento 92 Comuni della provincia di Treviso e tre di Venezia. Nei 73 seggi, pressoché uno in ogni Comune, si vota dalle 8 alle 20 per il rinnovo quinquennale del consiglio di amministrazione del Consorzio. Hanno diritto al voto tutti i proprietari degli immobili iscritti al catasto consortile, tenuti al pagamento dei contributi, e suddivisi in tre fasce, determinate in base all'importo del contributo dovuto: fascia 1 fino a 62,565 euro; fascia 2 fino a 272,345 euro; fascia 3 oltre 272,345

euro. Per queste elezioni Cia, Coldiretti e Confagricoltura hanno predisposto una lista unitaria dando spazio ai rappresentanti del mondo agricolo della seconda e terza fascia e ai cittadini in rappresentanza del mondo urbano nella prima fascia. Questo il programma della lista: più efficienza e

meno costi per ridurre i contribu-

ti a carico dei contribuenti; irrigazione e produttività agricola; sicurezza per case, capannoni e terreni agricoli; salvaguardia del territorio; attenzione all'ambiente.

Questi i candidati della lista unitaria nelle tre fasce:

Fascia 1: Marcello Arrigoni, Aronne Basso, Denis Graziotto, Mario Vendrame, Michele Nardo.

Fascia 2: Elio Dalla Cia, Renzo Dalla Pietà, Teresa Pamio, Loris Posato, Marco Tonella, Sandro Urban, Flavio Venturato, Andrea Zamprogno.

Fascia 3: Alessandro Campigotto, Amedeo Gerolimetto, Domenico Marcolin, Fabio Marcon, Mattia Mattiuzzo, Guiberto Ninni Riva, Michele Noal, Giuseppe Romano.



Maltempo: il territorio ha risposto bene

È stato un periodo impegnativo per il territorio e per la macchina comunale che però hanno retto bene. Non si sono rilevati danni di particolare entità da nessuna parte, se non qualche disagio momentaneo e la chiusura delle scuole in via precauzionale. La pioggia quasi incessante ha fatto trascorrere giorni di continuo monitoraggio in cui l'osservato speciale è stato ancora una volta il Cornia che non ha comunque raggiunto la soglia d'attenzione (fissata al ponte di Cornia sulla vecchia Aurelia 4,50 metri) pur avendo continuato a salire toccando quota 4.38 e poi scendendo intorno ai 4. Ruolo fondamentale è quello del consorzio di bonifica Toscana costa che ha sede proprio a Venturina Terme e che presidia con il suo personale un vasto territorio tra cui quello di Campiglia Marittima. In sostanza gli andamenti stagionali con l'alternanza di rischio inondazioni e siccità estiva sono caratteristici di questa zona e si fanno ancora più evidenti in casi di cambiamenti climatici come quelli che stiamo osservando. Queste caratteristiche locali hanno fatto accumulare un'esperienza della quale occorre fare tesoro e che da tempo viene messa a disposizione anche di altre aree attraverso progetti di rete e buone pratiche. Pensiamo ad esempio al progetto Life Rewat, al progetto di riuso delle acque reflue per usi agricoli, alla riprofilatura degli argini del nostro fiume e degli altri corsi d'acqua. A tale proposito si evidenzia che il consorzio bonifica 5 Toscana costa, individuato ente attuatore dei lavori di manutenzione straordinaria alle arginature del fiume Cornia, ha realizzato dal 2008 ad oggi 5 lotti di interventi tra il Ponte di Ferro nel comune di Piombino e il Ponte di Roviccione nel comune di Campiglia Marittima. Le risorse utilizzate, fondi ex legge 183/1989, ammontano a circa 7 milioni di euro. Inoltre, il consorzio ha sviluppato la progettazione per il sesto lotto di interventi per circa 1 milione di euro di cui 424.000 euro disponibili tra le economie dei 5 lotti per l'attuazione di un primo stralcio sull'argine sinistro in prossimità della vecchia Aurelia. «Per questo intervento - informa il consorzio - si prevede l'appalto dei lavori nei primi mesi del 2020; contestualmente si procederà con la richiesta di finanziamento alla regione di circa 576.000 euro».



BOVOLONE

Novembre fa entrare in funzione il laghetto anti-alluvione

Troppa pioggia, acqua dirottata nel bacino artificiale creato apposta

Un nuovo specchio d'acqua alle porte di Bovolone. È questo l'insolito spettacolo che si è presentato, nelle prime settimane di novembre, a quanti dalla strada provinciale 2 "Legnaghese destra" raggiungevano la città del mobile. Le abbondanti piogge cadute sulla Bassa il mese scorso hanno comportato l'entrata in funzione, per la prima volta da quando è stato realizzato nel 2017, del bacino "di laminazione" della capienza complessiva di 19mila metri cubi d'acqua, situato a nord del capoluogo. La maggior piovosità del periodo è stata peraltro confermata dalla stazione di rilevamento installata dall'Arpav regionale nel vicino paese di Salizzole. Tale impianto ha registrato a novembre 17 giornate di pioggia, contro le 10 dello stesso mese del 2018.

Nel più grande dei due bacini bovolonesi, dunque, attraverso un'apposita paratia è stato provocato l'allagamento artificiale dell'area racchiusa dagli argini. Nei mesi scorsi, invece, era stato messo alla prova sempre dalle precipitazioni abbondanti l'altro serbatoio di laminazione, della capienza di 7mila metri cubi, realizzato a cielo aperto sempre dal Consorzio in località Crosare. Entrambi gli interventi hanno permesso così di risolvere una volta per

tutte i problemi delle alluvioni temporanee legate alle "bombe d'acqua". Queste ultime, nel corso degli ultimi anni, hanno messo più volte in crisi vari quartieri bovolonesi.

Per Bovolone il rapporto con le acque di scolo territoriali è sempre stato ambiguo. Fino agli anni Sessanta, quando l'agricoltura dominava l'economia locale, i fossati (che rappresentavano una valida valvola di sfogo anche in occasione delle precipitazioni più intense) facevano quasi sempre il loro dovere. Vi erano comunque zone specifiche, come la "Pozza" dietro la chiesa parrocchiale, o lo stesso incrocio di via Crosare, che per la conformazione del terreno erano soggette ad allagamenti.

A partire dal "boom" economico degli anni Sessanta il territorio bovolonese, oltre a costellarsi di capannoni e laboratori artigianali dediti soprattutto alla fabbricazione di mobili, si è riempito pure di abitazioni. L'urbanizzazione spinta ha portato quindi alla combinazione di diversi scoli che servivano a far defluire le acque piovane, tra cui il "Seresin", il quale scorreva a pochi passi dal cuore storico della cittadina.

L'avanzata della cementificazione, dunque, accanto ai cambiamenti climatici degli ultimi decenni, hanno reso

sempre più critico il rispetto delle condizioni di sicurezza idraulica in varie zone della città. Da qui il progetto, avviato alcuni anni fa dal Consorzio di bonifica scaligero, volto a realizzare su due appezzamenti le vasche di contenimento delle acque in eccesso.

I due bacini, vuoti per la maggior parte dell'anno, funzionano un po' come le golene, ovvero quei terreni che lungo i grandi fiumi si trovano tra la corrente e l'argine maestro. Questi spazi, quando arriva un'ondata di piena, vengono allagati aumentando quindi la portata del fiume ed evitando le esondazioni.

Proprio grazie a queste casse di laminazione, pensate per arginare le portate eccezionali causate dalle "super piogge" sui corsi locali a cominciare dal Menago, nelle scorse settimane Bovolone non è finita sott'acqua come è accaduto, purtroppo, molte volte in passato. L'intervento idraulico è stato possibile grazie al lavoro di squadra di più enti, visto che nella predisposizione dei due laghetti "anti-piene" il Consorzio si è coordinato sia con il Comune che con Acque Veronesi, la società che a Bovolone, come in altri centri della provincia, si occupa sia della rete dell'acquedotto che di quella fognaria. Per quel

che concerne i due bacini, il costo di scavi e allestimento di entrambe le aree è stato di mezzo milione di euro, metà dei quali sono stati coperti dalla Regione e l'altra metà dal municipio.

Ulteriori interventi per eliminare l'emergenza allagamenti, nella contrada di Crosare, sono stati poi messi in cantiere da Acque Veronesi, che quest'anno tra marzo e aprile ha realizzato nella località ad ovest del centro storico un collettore fognario nuovo di zecca e due sfioratori interrati sulla rete mista già esistente.

L'azienda ha pure posato un collettore "scatolare" lungo il Menaghetto, estendendo i sottoservizi per una lunghezza di 800 metri. Questo intervento è costato, in totale, oltre un milione di euro.

L'importanza di creare, nei centri più popolati della Bassa, dei sistemi per contrastare le alluvioni improvvise è stata confermata, negli ultimi due mesi, anche dall'amministrazione comunale di Legnago. La quale, assieme ad Acque Veronesi, ha avviato la realizzazione della rete anti-allagamenti legnaghese che, attraverso il parco cittadino, permetterà di far defluire, attraverso una condotta sotterranea, l'acqua piovana che cadrà nel centro storico, sarà completata nei primi mesi dell'anno prossimo.

Fabio Tomelleri

Nel frattempo il mondo agricolo legnaghese (e non solo), durante la festa di San Martino, si è interrogato sull'importanza delle reti idriche e di una organizzazione seria del territorio, evitando il rischio, sempre dietro l'angolo, del dissesto idrogeologico. In particolare uno degli ospiti della serata, Antonio Tomezzoli (presidente uscente del Consorzio di Bonifica Veronese) ha riflettuto sull'importanza che tutt'oggi rivestono gli enti consortili nella gestione dell'equilibrio tra aree sempre più urbanizzate e sistemi di scolo delle acque. «Un tempo – ha sottolineato Tomezzoli – i consorzi, nei vari centri, erano conosciuti da tutti per la loro importanza. È stato con l'avvento dell'antropizzazione selvaggia che il ruolo originario dei consorzi è stato quasi del tutto dimenticato. Tutto ciò – ha ripreso l'ex presidente – è durato fino agli anni Ottanta. C'è stato addirittura un periodo in cui si sentiva parlare dei Consorzi di bonifica soltanto nelle aule di tribunale, quando sorgevano contenziosi tra i proprietari di terreni e l'ente consortile. La comunità intera non si sforzava nemmeno di capire che funzione avessero i nostri consorzi».

Fino a mezzo secolo fa, ha ricordato Tomezzoli, l'acqua veniva considerata nella pianura come un elemento ostile. «Ora invece abbiamo compreso che è una risorsa; per questo le sfide che ci aspettano sul territorio sono più grandi di quelle di qualche secolo fa, quando i singoli consorzi avevano il compito esclusivo di bonificare terre paludose». [E. Tom.]

Il bacino di laminazione
riempito d'acqua



Montevarchi Il Consorzio di Bonifica all'opera per aumentare la funzionalità nei fiumi e favorire lo smaltimento dell'acqua piovana Sicurezza idraulica: via i sedimenti sull'Ornaccio e al borro di Valdilago

MONTEVARCHI

■ Via i sedimenti accumulati nell'Ornaccio e nel borro dei Valdilago, macchine e uomini al lavoro eliminare i sedimenti che, accumulandosi sul fondo, con l'andare del tempo, hanno ridotto la capacità delle aste fluviali di smaltire l'acqua piovana, soprattutto in occasione di eventi improvvisi e importanti. Ecco gli ultimi interventi pianificati dal Consorzio di bonifica per il 2019 in Valdarno, dopo quelli effettuati nei mesi scorsi sull'Arno e sugli suoi affluenti e interessano la zona a

monte della Ginestra, popoloso quartiere che, in passato, ha dovuto fare i conti con i disagi causati dalla diminuita funzionalità idraulica dell'Ornaccio e il borro Valdilago, nel tratto compreso tra la Sr 69 e via delle Padulette, area che, qualche volta, ha dovuto fare i conti con l'invasenza di acqua e fango. "I lavori di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua, programmati nel piano delle attività 2019, sono ormai in dirittura di arrivo e saranno completati - afferma la presidente del Consorzio Serena

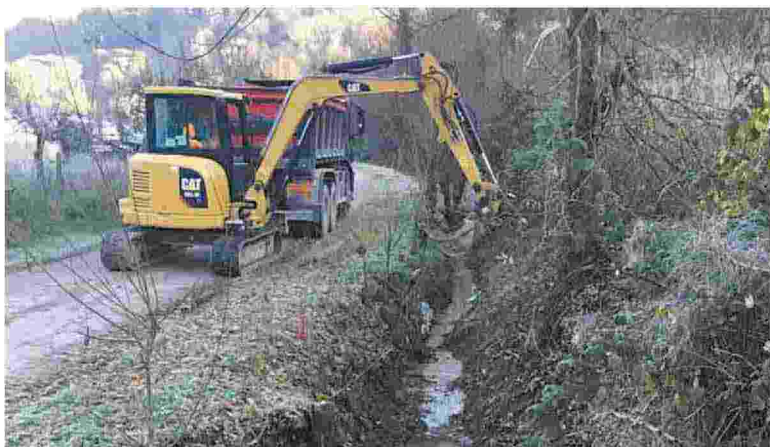
Stefani - secondo il cronoprogramma approvato dalla Regione Toscana. Questi, sull'Ornaccio e sul Borro di Valdilago sono tra gli interventi più attesi per dare rispo-

La presidente Stefani:

"Risposte a quartieri e aree che hanno registrato allagamenti"

ste a quartieri e aree che, in passato, ha registrato allagamenti localizzati in occasione di eventi meteorologici eccezionali".

M.B.



Ornaccio Al via i lavori del Consorzio per mettere in sicurezza idraulica il fiume di Montevarchi



CITTADINI IN ALLARME

«Ponte Verucchio solido ha fondazioni di 17 metri»

Il presidente della Provincia Santi chiamato in consiglio: «Presto la nuova briglia, così sistemeremo tutto». A rischio chiusura un ponte a Casteldelci

VERUCCHIO

Sta suscitando una buona dose di allarmismo la situazione del ponte Verucchio tanto che il presidente della Provincia, Rizziero Santi, è stato chiamato a fare il punto della situazione nel prossimo consiglio comunale di Verucchio su richiesta della minoranza. Il presidente però sgombra il campo da dubbi: «Strutturalmente è uno dei ponti messi meglio dell'intera provincia. Lo stiamo monitorando a causa dell'accostamento delle due sponde, oltre al fatto che il crollo della briglia ha tolto la protezione al fondo. Così la fiumana delle scorse settimane ha provocato erosione e scoperto di circa due metri dei pali sottostanti, ma ci troviamo di fronte a un'infrastruttura le cui fondazioni sono profonde ben 17 metri».

«Stiamo progettando la nuova briglia a valle che contiamo di completare nell'arco di un paio di



I pali delle fondazioni che sostengono un pilone del Ponte Verucchio

mesi, con annesso il ripascimento - puntualizza -. Così riprofileremo anche il fondo del ponte».

Il presidente Santi non ha dubbi: «Posso garantire che il ponte di Verucchio è sotto controllo. Lo seguono ben cinque enti diversi: i due Comuni, la Provincia, la Pro-

tezione civile, il Consorzio di bonifica oltre a un tecnico privato da me richiesto per una consulenza esterna».

Situazione ben diversa, invece, è quella del ponte di Marazzano (nel comune di Gemmano): «C'è stato un movimento del pilone

che non hai pali di sostegno e il ponte è stato subito chiuso».

Situazione ancora diversa è quella del ponte di Casteldelci le cui travi sono a rischio: «Martedì effettueremo le prove di carico, poi decideremo se sia necessario procedere alla chiusura».



Tirreno catanzarese e Lamezia

Consorzio di bonifica Arcuri eletto presidente

**Il consiglio ha nominato
vice Macchione
e componente Mangani**

LAMEZIA TERME

Il consiglio dei delegati del Consorzio di Bonifica Tirreno Catanzarese ha eletto l'imprenditore Francesco Arcuri presidente del Consorzio. Sempre nel corso della stessa seduta del consiglio sono stati inoltre eletti il vicepresidente Giovambattista Macchione e il componente della deputazione amministrativa Raffaele Mangani. Con questo ultimo atto il Consorzio di bonifica ha concluso il previsto iter di rinnovo dei suoi organi di governo democraticamente scelti dai propri consorziati, così come previsto dalla legge nazionale e regionale. «Un atto che porta in sé – ha rimarcato – il direttore del Consorzio Flavio Talarico, il valore aggiunto dell'autogoverno degli agricoltori nei servizi all'agricoltura che camminerà in parallelo con il necessario rilancio della programmazione degli interventi di competenza che dovranno essere indirizzati al potenziamento dei servizi alle aziende agricole, a sostenere e rilanciare la difesa del suolo, la prevenzione dai fenomeni di dissesto del territorio per assicurare la sicurezza territoriale a tutto il comprensorio che è composto dagli insediamenti produttivi agricoli e civili».

Un programma di impegni e di azioni che sarà indispensabile attuare in stretta concertazione con tutti i soggetti portatori di interessi comuni operanti sul territorio: Regione, Provincia e Amministrazioni

comunali, perché lo sviluppo civile e economico di un comprensorio passa dai servizi utili a promuovere economia circolare e dalla sicurezza territoriale e dei collegamenti viari. Nel corso dei lavori sono fra l'altro intervenuti i consiglieri Manolo Pasini e Franco Fazio. Al termine dei lavori del consiglio dei delegati del Consorzio Tirreno Catanzarese sono intervenuti Franco Aceto, Francesco Cosentini e Pietro Bozzo, rispettivamente presidente Coldiretti Calabria, direttore Coldiretti e direttore interprovinciale Coldiretti che hanno, nella qualità dei rispettivi ruoli, augurato alla neo insediata amministrazione consortile i migliori auguri di buon lavoro.

Il presidente Aceto ha evidenziato che Coldiretti «continuerà a lavorare per rafforzare il sistema delle bonifiche, sul quale Coldiretti è fortemente impegnata e determinata e questa ulteriore e democratica affermazione premia il gioco di squadra e la sintonia con il territorio». Il presidente Arcuri al termine dei lavori ha sottolineato che si tratta di «un incarico oneroso, ma importante che svolgerà, unitamente agli organi del Consorzio, in stretta sinergia con gli altri attori istituzionali del territorio, attraverso un'azione amministrativa concreta».

sa. inc.

**Francesco
Arcuri
eletto
presidente
del Consorzio
di bonifica**



Risezionamento del fossato per evitare altri allagamenti

NOVENTA

Ancora un cantiere per combattere gli allagamenti a seguito di importanti precipitazioni. Sono partiti i lavori di risezionamento del fosso laterale in via Serenissima che saranno realizzati dal consorzio di bonifica Bacchiglione. Obiettivo mettere in sicurezza l'area compresa tra via Serenissima e via Cappello. Il progetto ha visto una prima fase dell'intervento realizzata dal Comune che ha provveduto a riqualificare il sistema di fognatura bianca. Il compito del consorzio è quello di eseguire i lavori di ricalibratura del fossato per circa 700 metri, con

l'abbassamento del fondo di circa un metro per permettere un corretto deflusso delle acque. La spesa complessiva per il risezionamento del fosso è di 260 mila euro, di cui 195 mila euro a carico del Comune e 65 mila euro del Consorzio Bacchiglione. Il termine dei lavori è previsto per fine gennaio. «Questa opera - ha detto il sindaco Luigi Alessandro Bisato - è molto importante per lo sgrondo delle acque, necessario per garantire la sicurezza in quest'area intensamente urbanizzata. Voglio ringraziare il consorzio per aver dato priorità a questo intervento fondamentale per la zona e per l'efficienza».

C.Arc.



Il Consorzio di bonifica ora rinnova il consiglio

► Due le liste, ma in nessuna figurano candidate donne

MOGLIANO

Domenica prossima, 15 dicembre, si svolgeranno le elezioni per il rinnovo del consiglio del Consorzio Bonifica Acque Risorgive che interessa le province di Padova, Venezia e Treviso. Si eleggeranno 20 consiglieri che andranno ad approvare i piani d'attività, i bilanci, i regolamenti. In provincia di Treviso ci saranno 11 seggi, pari ai Comuni inclusi nel comprensorio del Consorzio, che rimarranno aperti dalle 8 alle 20. A Mogliano è stata presentata la squadra della lista civica Unione Dei Cittadini che sfiderà la lista composta dai rappresentanti delle associazioni di categoria dell'Agricoltura.

I candidati sono i moglianesi Michele Michielan e Alvise Giusto mentre Paolo Cestaro è di Casale. La lista concorrente è invece formata solo da residenti nelle province di Padova e Treviso. È l'unico consorzio che si presenta con due liste, una delle quali composta da semplici cittadini interessati

all'ambiente. Il programma presentato dalla lista civica intercetta, per quanto possibile, le domande pervenute dalla cittadinanza e dai rappresentanti dei Comuni. Manca, però, la rappresentanza femminile nelle due liste. Il regolamento, prevede la votazione di una lista e, al massimo, tre preferenze, ma non fa alcun cenno ad eventuali quote di genere. Per trovare una donna nella storia dei consiglieri del Consorzio Acque Risorgive, bisogna andare indietro di vent'anni quando fu eletta Franca Zamengo, oggi assessore alle politiche ambientali ed ecologia del Comune di Spinea.

Una roccaforte maschile, visto che nelle elezioni del 2014 i votanti sono stati appena il 4,6% degli aventi diritto, suddivisi nel 3,4% in fascia 1 (case), 10, 2% in fascia 2 (terreni agricoli), 21% in fascia 3 (latifondi). Quest'anno, per la prima volta attraverso l'applicazione di Acque Risorgive, scaricabile gratuitamente sul telefono, si potranno avere anche tutte le informazioni sui seggi dove poter votare, sulle liste e sui nomi dei candidati. Inoltre, in diretta durante lo scrutinio, si potranno avere i dati di affluenza e i risultati del voto.

Silvia Moscati



Consorzio di bonifica, corsa a tre per il voto di domenica

► Oltre agli agricoltori ci sono anche i 5stelle e l'outsider Ornello Teso

SAN DONÀ

Si rinnovano le cariche del Consorzio di bonifica del Veneto orientale per i prossimi cinque anni. Si vota domenica 15, dalle 8 alle 20, nelle sedi del consorzio di San Donà, Portogruaro e nei municipi di 30 Comuni serviti dall'ente che difende dall'acqua cittadini e coltivazioni. Sono venti i posti che compongono l'assemblea, assegnati in modo proporzionale in base al contributo economico fornito da ciascuno, come accade nella società di capitali. Una prima fascia elegge cinque consiglieri votati da coloro che versano fino a 88 euro l'anno disponendo di immobili più piccoli; la seconda fascia elegge sette componenti e compete a coloro che versano fino a 440 euro

(perlopiù si tratta di agricoltori o aziende); la terza fascia elegge otto consiglieri, votati da chi paga oltre 440 euro (grandi aziende, hotel e proprietà immobiliari).

Nel Veneto orientale sono tre le liste per la prima fascia che quest'anno presenta parecchie novità. Per la prima volta, infatti, le associazioni degli agricoltori Cia, Coldiretti e Confagricoltura si presentano con una lista unica. Tra i nomi noti: Angelo Cancellier, direttore della Cia di San Donà, e Stefano Zullianello, vicepresidente della Cia di Venezia, Andrea Pegoraro, presidente di Coldiretti di Portogruaro, e Gianmarco Montagner, sempre di Coldiretti. Una lista tutta nuova è "Cittadini del consorzio di bonifica", sostenuta dal Movimento 5stelle tra cui spicca il nome Daniela Riolo, storica attivista del movimento pentastellato di Portogruaro. La terza lista è espressa dalla Confederazione Agri di Venezia in cui spunta il nome di Ornello Teso, già assessore all'Agricoltura di San Donà nella Giunta Zaccariotto e suo ex segretario

particolare quand'era presidente della Provincia. In lista anche Lorenzo De Vecchi, sindacalista Cisl, e Lorenzo Furlan, dirigente di Veneto agricoltura.

Nella seconda fascia l'unica lista è di Cia, Coldiretti e Confagricoltura con Gianluigi Marin di Coldiretti ex presidente del consorzio, altri veterani sono il geometra Claudio D'Odorico di Portogruaro, l'agricoltore Roberto Scarpa di Cavallino e Maria Caterina Vio, moglie di Alessandro Gaggia, titolare della tenuta "La Spiga" di Caorle, la coltivazione di noci più grande d'Italia. Il nome nuovo è Andrea Colla di San Donà, presidente della Coldiretti di Venezia. In terza fascia le liste sono due: Agri punta sul coltivatore Isidoro Di Tos; per Cia, Coldiretti e Confagricoltura sono candidati Giorgio Piazza, presidente uscente, e gli agricoltori Attilio Biason, Luciano Baldo, Costante Borin e Maurizio Guglielmini. Per la prima volta si candidano Pietro Grimani e Nicola Bortoluzzo, e nella stessa lista rientra Marco Aurelio Pasti di Confagricoltura.

Davide De Bortoli



BONIFICA La sede del Consorzio



Ariano/3

Nasce il Distretto agroalimentare di qualità dell'olio irpino

Puntare alla valorizzazione e commercializzazione dei prodotti tipici locali. Tra questi merita un'attenzione particolare l'olio extravergine di oliva, che da sempre è una componente fondamentale del reddito dei produttori agricoli. Rispondendo a questo appello è stato costituito il comitato promotore per il «Distretto Agroalimentare di Qualità Olio Irpino». L'incontro di avvio dell'impegnativo lavoro si è svolto presso la sala consiliare di Ariano Irpino, dove hanno manifestato il proprio interesse ed adesione al progetto importanti partners: avvero le due Coop Op olivicole Aipo e Apooat, l'Azienda Fam, l'Oleificio Tiso, Il Mulino della Signora, l'Associazione Amici della Ravece e il Consorzio Coprovoli. Mentre in rappresentanza degli enti locali: il Comune di Ariano Irpino, di Taurasi, di Casalbore, gli altri comuni dell'area Dop Irpinia Colline dell'Ufita, Il Consorzio di Bonifica dell'Ufita di Grottaminarda e il Gal Irpinia. Adesioni sono pervenute, inoltre, anche dal Centro di ricerche Genetiche Biogem di Camporeale, dal Dipartimento di Farmacia dell'Università di Salerno, dall'Istituto Professionale «G. De Gruttola» di Ariano Irpino, dal Crea Olivicoltura di Sibari, dall'Università di Agraria di Portici, nonché dal Faoi. Ovviamente, sono già operativi in questo settore la Cia, Confcoop, Confagricoltura, Acli e Copagri.

vi.gr.

RIPRODUZIONE RISERVATA



CONSORZIO DI BONIFICA

Difesa idraulica del territorio, concorso di idee per gli scolari

Al via le attività didattiche che il Consorzio di Bonifica della Romagna promuove nelle scuole elementari e medie del territorio provinciale e cesenate dove svolge le attività di manutenzione e progettazione delle opere di bonifica.

Scopo: spiegare alle nuove generazioni l'importanza della difesa idraulica e idrogeologica. I progetti didattici si accompa-

gnano al concorso regionale 'Acqua e Territorio'. In questi giorni, viene consegnato alle scuole il materiale didattico e di cancelleria alle scuole partecipanti.

«**Saranno** premiate le classi che si impegnano sulle tematiche della tutela e della salvaguardia del territorio», ha spiegato il presidente del Consorzio di Bonifica Roberto Brolli.



Argini crollati all'Acquaviva, lavori con tecnica innovativa

Una soluzione brevettata da un'impresa locale. Un intervento da 120mila euro. Altri tratti pericolanti, sopralluogo del Consorzio di bonifica e del Genio civile

SAN VINCENZO. Messi in fila sono più centinaia di metri. È la lunghezza delle nuove sponde in blocchi di cemento del fosso delle Rozze, all'altezza del condominio Miramare. Intervento che al netto dell'Iva prevede una spesa di 120mila euro. L'opera viene realizzata con il criterio dell'urgenza, salvo poi rivetersi sulle proprietà che attestano sull'argine.

Il cantiere per il ripristino degli argini crollati nel tardo pomeriggio dell'1 novembre procede a tappe forzate, nonostante le difficoltà a operare con un meteo che nell'ultimo mese ha fatto registrare oltre la metà dei quantitativi di pioggia che in un anno cade su San Vincenzo. Si tratta di un intervento che stando al progetto prevede una spesa

La soluzione tecnica messa in campo per ricostruire gli argini è a chilometri zero.

Così viene definita dai tecnici del Consorzio di bonifica Toscana costa. Vengono infatti utilizzati dei particolari moduli in cemento. Si chiamano Argine e il nome dice tutto: blocchi autobloccanti, ovvero che si incastrano l'uno con l'altro, per muri di contenimento sia di terra che di acqua. Sono il sistema progettato e brevettato dalla Montebiviani Srl che li realizza all'interno del suo impianto produttivo di San Vincenzo. Ogni blocco pesa 25 quintali e per realizzare gli argini in sinistra e destra idraulica nel tratto compromesso del fosso delle Rozze ne verranno impiegati 360.

È accaduto nel buio del tardo pomeriggio del primo novembre, erano da poco passate le sei, quando un gruppo di operai del Comune di San Vincenzo, già in servizio in località Acquaviva, si sono accorti del cedimento di un trat-

to di circa 15 metri di uno dei due argini del fosso delle Rozze, all'altezza del condominio Miramare. È scattato immediatamente l'allarme. Il cedimento non ha causato danni a persone, ma si è reso necessario un intervento d'urgenza. Sul fosso a una manciata di metri dalla sponda in destra affacciano i garage del condominio.

L'alveo è stato ripulito dai detriti e l'argine ricostruito temporaneamente con lo stesso materiale recuperato. Un lavoro che è andato avanti senza sosta per tutta la notte fino alla mattina successiva, quando il Consorzio di bonifica ha coperto l'intera area con dei teli impermeabili, per evitare che il terreno ancora fresco potesse essere compromesso dalla pioggia.

All'urgenza è seguito l'intervento di ricostruzione degli argini, che è tuttora in corso e stando alle previsioni do-

vrebbe concludersi entro la fine di questo mese. Il progetto messo a punto dal Consorzio di bonifica e concordato con il Genio civile prevede appunto la ricostruzione di due tratti di argine. L'intervento che è reso complicato dalla difficoltà di operare in spazi ristretti su un argine instabile è stato affidato alla Dal Pont Snc di Campiglia Marittima.

Ma c'è dell'altro. Il lavoro potrebbe non essere concluso. Basta guardare poco più a monte per constatare lo stato di precarietà delle arginature esistenti, già pericolosamente inclinate. Ma come e quando sarà deciso di intervenire verrà valutato dopo il sopralluogo in programma nei prossimi giorni tra i tecnici del Genio civile e quelli del Consorzio di bonifica Toscana costa. Il tutto per mettere in sicurezza una zona su cui affacciano abitazioni e un albergo. —

M.M.

SAN VINCENZO: FOSSO DELLE ROZZE



Il cantiere per la costruzione delle nuove sponde in blocchi di cemento sul fosso delle Rozze, all'altezza del condominio Miramare dove l'argine in destra idraulica ha ceduto nel tardo pomeriggio dell'1 novembre. L'intervento che dovrebbe concludersi entro questo mese, al netto dell'iva prevede una spesa di 120mila euro. Progettato dal Consorzio di bonifica Toscana costa è affidato alla campigliese Dal Pont Snc



CASTELLANETA MARINA TUTELA DELLA SICUREZZA IDRAULICA DEL TERRITORIO

Prosegue il botta e risposta tra «Stornara e Tara» e il Comitato civico rinascita

Polemica nata per il pagamento del «tributo 360»

ANGELO LORETO

● **CASTELLANETA MARINA.** «Il consorzio ha un ruolo fondamentale di difesa e sicurezza idraulica dei territori rientranti nel proprio comprensorio, derivante da realizzazione, manutenzione e gestione di opere pubbliche di difesa idraulica, assicurando vantaggi indispensabili sia ai terreni agricoli che agli immobili civili e industriali».

Arriva a stretto giro la risposta del consorzio di bonifica «Stornara e Tara» al Comitato Civico Rinascita Castellaneta Marina che nei giorni scorsi, tramite una lettera indirizzata al presidente della Regione Michele Emiliano, aveva chiesto che i proprietari delle ville fossero esclusi dal pagamento del «tributo 630», dovuto da chi beneficia delle opere del consorzio.

LETTERA A EMILIANO

Il presidente del Comitato aveva chiesto di escludere dal pagamento i proprietari

Diametralmente opposte le tesi del consorzio di bonifica, dal quale si fa notare che l'intera area su cui sorge Castellaneta Marina beneficia delle opere da esso realizzate e gestite, e della loro manutenzione. «Il territorio di Castellaneta Marina - dice alla «Gazzetta» il direttore del consorzio,

Angelo D'Andria - in passato era una palude inaccessibile e priva di qualsivoglia attività da parte dell'uomo. Solo a seguito della sistemazione idraulica del bacino in destra al fiume Lato, intervento originariamente realizzato dall'Opera Nazionale Combattenti e, dal 1940 sino ai giorni d'oggi, ampliato ed aggiornato con nuove tecniche idrauliche da questo consorzio, risulta attualmente disponibile e fruibile alle molteplici attività produttive e abitative. Dette aree hanno potuto beneficiare di uno sviluppo urbanistico a vocazione turistica di rilievo, vedi l'insediamento abitativo del tipo ville, rea-



CASTELLANETA MARINA Una veduta dall'alto

lizzato dagli anni '60 in poi nonché gli interventi effettuati in seguito con la realizzazione di una serie di villaggi turistici ed impianti sportivi».

I benefici derivanti dalle opere consortili non finirebbero qui, perché il direttore dello «Stornara e Tara» aggiunge anche che «al fine di salvaguardare questo territorio è necessario che la sistemazione idraulica innanzi detta sia sottoposta alla continua gestione e manutenzione costante di questo consorzio. Tale sistemazione idraulica è costituita da una rete di canali di regimazione delle acque provenienti dalla parte alta del territorio in argomento a difesa dei terreni vallivi e dai canali di bonifica della zona depressa posta a valle della Slatale 106 che beneficia dell'azione di sollevamento delle acque da parte dell'impianto idrovoro denominato «Destra Lato». Che, automaticamente e costantemente - conclude D'Andria -, mantiene basso il livello delle acque superficiali che altrimenti inonderrebbero il territorio con il ritorno alle originarie paludi».



Ruspe sui fiumi per prevenire le esondazioni

Al lavoro gli operai del Consorzio di Bonifica nel borro dell'Ornaccio, Poi si sposteranno a Valdilago. Il piano anti-sedimenti

MONTEVARCHI

di **Maria Rosa Di Termine**

Ripuliture anti-esondazione a Montevarchi. Uomini e mezzi del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno da ieri mattina sono al lavoro nel borro dell'Ornaccio e poi si sposteranno in quello di Valdilago per aumentare la funzionalità idraulica dei due torrenti che, durante i giorni segnati da precipitazioni abbondanti, faticavano a smaltire l'acqua piovana.

Si tratta degli ultimi interventi pianificati dall'ente consortile nel 2019 nella vallata e l'obiettivo dell'operazione è eliminare i sedimenti che si sono accumulati sul fondo degli alvei e che, con l'andare del tempo, hanno ridotto la capacità delle aste fluviali di recepire le acque piovane in particolare quando i rovesci sono improvvisi e importanti.

Cantieri aperti dunque nella zona a monte della Ginestra, il popoloso quartiere che negli anni ha dovuto fare i conti a più riprese con i disagi causati dalla diminuita funzionalità idraulica dell'Ornaccio - adesso sarà ripulito per oltre un chilometro - e a Valdilago, alla periferia Sud dell'abitato, nelle vicinanze del rione di Levanella.



Sottoposti a remake circa trecento metri nel segmento compreso tra la strada Regionale 69 e via delle Padulette, area spesso soggetta alla tracimazione di acqua e fango.

«I lavori di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua, pro-

CRONOPROGRAMMA

Sono questi gli ultimi lavori sul reticolo fluviale che insiste sul bacino dell'Arno Stefani: «Siamo in dirittura di arrivo»

Serena Stefani, presidente del Consorzio di Bonifica. Operai al lavoro sui borri

grammati nel piano delle attività 2019, sono ormai in dirittura di arrivo - ha ricordato la presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, Serena Stefani illustrando il nuovo cantiere - e saranno completati secondo il cronoprogramma approvato dalla Regione Toscana. Questi ultimi, sull'Ornaccio e sul borro di Valdilago, sono tra gli interventi più attesi per dare risposte a quartieri e aree che, in passato, hanno registrato allagamenti localizzati in occasione di eventi meteorologici eccezionali».

Si corre dunque ai ripari facendone azione di prevenzione per resistere al meglio durante eventi climatici ormai imprevedibili anche il Valdarno così come nel resto della provincia di Arezzo. Peraltro, in occasione dell'ultima ondata di piogge, il territorio ha reagito non in modo catastrofico, il segno che nel tempo alcune cose sono state fatte e molti accorgimenti sono stati presi, anche se non c'è mai da dormire sugli allori. Indispensabile provvedere per non piangere sul latte versato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Via ai lavori di ripristino della frana nella zona del tennis

PRATOVECCHIO STIA

Al via i lavori di ripristino della frana nell'area del tennis, nel comune di Pratovecchio Stia. Il crollo di una sponda del fiume Arno, sulla quale la scorsa primavera era stata posata la nuova passerella, aveva comportato la momentanea chiusura del passaggio. Dopo un attento confronto dell'amministrazione comunale con il Consorzio di Bonifica Alto Valdarno e il Genio Civi-

le, quest'ultimo ha preso l'impegno di realizzare l'intervento affidando i lavori alla ditta Mics. «Ringrazio il Genio Civile e in modo particolare Claudio Luigi Cannavò del servizio di difesa del suolo per la disponibilità prestata, nonché la presidente del Consorzio di Bonifica Serena Stefani che è stata interlocutrice attenta e attiva - ha dichiarato il sindaco Nicolò Caleri - fino al termine dei lavori il passaggio pedonale si svolgerà sull'altro lato del campo del Tennis Club».



NOVENTA

Piave in piena e rischi industriali ecco il piano per le emergenze

Approvata in Consiglio comunale la guida per gli interventi di protezione civile
Il sindaco: fornite le direttive sui comportamenti da adottare in casi di pericolo

Giovanni Monforte

NOVENTA. Rischio idraulico: il Comune di Noventa si è dotato di una simulazione per studiare come, in caso di rottura degli argini del Piave, l'acqua potrebbe propagarsi e capire quali territori andrebbe a interessare. Lo studio è contenuto all'interno del nuovo Piano di protezione civile, che è stato approvato dal Consiglio comunale. Tra gli scenari ipotizzati, vi è pure il rischio di incidente industriale. Per questo il piano sarà accompagnato dal censimento di tutte le aziende presenti nell'area industriale a ridosso dell'autostrada, a iniziare da quelle più a rischio.

«Nel piano sono stati contemplati vari scenari. Per ciascuno di questi», spiega l'assessore Federico Fantuz, «si sono ipotizzate le modalità di comportamento e i soggetti che dovranno intervenire per mettere il più possibile in



La chiusura del parcheggio golenale in attesa della piena del Piave

sicurezza la popolazione».

Lo studio è stato realizzato dai geologi Francesco Benincasa e Vittorio Bisaglia, insieme all'ufficio tecnico e alla protezione civile comunale. Pur considerando tutte le possibili emergenze, il piano

si sofferma soprattutto sui rischi connessi al Piave, tornati di attualità negli ultimi tempi. Basti ricordare quanto accaduto nel novembre 2018, quando si è temuto che il Piave potesse rompere gli argini a Romanzio. In

quell'occasione si arrivò all'evacuazione dell'outlet. I tecnici hanno raccolto nel piano tutti i dati disponibili, da quelli del Piano di assetto idrogeologico al Piano di gestione del rischio alluvione, da quelli contenuti nel Piano

delle acque a quelli forniti dal Consorzio di bonifica. Si è arrivati così alla simulazione, che individua le aree più vulnerabili.

«Non è la fotografia di un evento accaduto. Ma è una simulazione di un'eventuale rottura a monte del Piave», spiegano i tecnici, «sulla base della morfologia del terreno, si è visto da che parte si propagherebbe la lama d'acqua e quali sono i territori che possono essere interessati. E' uno studio molto utile perché, sulla base di questo, possiamo individuare anche le zone che non sono potenzialmente soggette ad allagamento».

La più sicura è la zona vicina al centro storico. Quanto alle industrie, il piano contiene le schede di una serie di aziende significative, a iniziare da quelle che prevedono lavorazioni pericolose. «Il Piano di protezione civile non risolve tutti i problemi, ma dà le direttive per agire in modo coordinato. Stiamo collaborando con le aziende più rilevanti, che hanno un loro piano di evacuazione», commenta il sindaco Claudio Marian, «quanto al Piave, la piena del 2018 è stata di 2.700 metri cubi al secondo. Ma la Regione sta studiando uno scenario su 4 mila metri cubi al secondo». Antonio Ormellese (Cambiare si può) ha sottolineato l'importanza dell'aggiornamento continuo della mappatura delle lavorazioni delle aziende. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONSORZIO DI BONIFICA

La gestione dell'acqua fa "girare" l'economia

Ben 44 milioni di finanziamenti ottenuti per investimenti sul territorio e un lavoro di manutenzione continuo e spesso silenzioso. Questa in estrema sintesi l'attività del Consorzio di bonifica di Piacenza, anch'esso interno all'orbita Coldiretti, per il quale è intervenuta ieri il direttore generale, Angela Zerga.

«Il Consorzio di bonifica di Piacenza negli anni ha messo a punto una serie di progetti rispondenti alle esigenze del territorio sia di pianura, sia di montagna. Contemporaneamente è stata portata avanti una manutenzione diffusa su

tutto il comprensorio: oltre 2.400 chilometri di canali, due dighe (Molato e Mignano), cinque impianti idrovori e due di sollevamento, 50 acquedotti rurali e 125 chilometri di strade rurali».

I finanziamenti ottenuti tra il 2018 e il 2019 - in totale circa 44 milioni di euro - sono destinati a tanti progetti: la realizzazione di una condotta di 20 km in Valdarda (finanziamento di 18,5 milioni di euro del Mi-paaf); ristrutturazione funzionale delle derivazioni da Trebbia in comune di Rivergaro (finanziamento di 8,8 milioni del Mit). Per il recupero di volume

di invaso della diga di Mignano è stato ottenuto un finanziamento di 3,5 milioni del Mit, mentre un nuovo impianto di sollevamento delle acque a Ronchi di Caorso sarà messo a punto invece con un finanziamento di 7 milioni del Mit, così come sempre il Mit - tramite il fondo Fsc 2014/20 - ha destinato 1 milione e mezzo di euro a interventi di manutenzione straordinaria alle dighe di Molato e Mignano.

Infine sono programmati la realizzazione di un lago irriguo a Fabbiano di Borgonovo con un finanziamento di 2 milioni di euro della Regione Emilia Romagna tramite Psr 2014-2020 e un altro di 3 milioni di euro (Regione Emilia Romagna tramite Psr 2014-2020) per progetti riferiti ad interventi in territorio montano e volti alla prevenzione di danni da fenomeni franosi. **_Mol**



CONSORZI DI BONIFICA

Urge un grande piano nazionale per la manutenzione dei nostri territori



FABRIZIO STELLUTO
ALESSANDRA BERTONI
Ufficio comunicazione Anbi

“In realtà non creiamo nulla, ma ci limitiamo a mettere in relazione dati, che suffragano quanto andiamo sostenendo da sempre: è necessario investire in prevenzione, non solo perché si risparmino dolori alle persone, ma perché conviene allo Stato!”, l’affermazione è di Francesco Vincenzi, Presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e della Acque Irrigue (ANBI) che, in occasione della presentazione del libro fotografico “Obiettivo Acqua” tenutasi a Roma, ha diffuso i dati sugli stati di calamità naturale, richiesti da 12 Regioni nel 2017 per siccità, da 11 Regioni nel 2018 per maltempo, da 16 Regioni nel 2019 per siccità (in primavera/estate) e maltempo (in autunno). Secondo le cifre della Protezione Civile, ogni anno mediamente i danni per calamità naturali (frane ed alluvioni) ammontano a 7 miliardi di euro; dal 2013 al 2019, gli stati di emergenza proclamati sono stati 87 (il poco invidiabile “record” è dell’Emilia Romagna con 12), a fronte dei quali sono stati riconosciuti ammissibili risarcimenti per quasi 9 miliardi e mezzo (€ 9.406.938.895,00), ma sono stati trasferiti solo poco più di 900 milioni (€ 911.124.108,00), pari a circa il 10%!

“Se consideriamo l’impegno burocrati-

co per veder riconosciuto il diritto al risarcimento, possiamo ben affermare che al danno si aggiunge, in molti casi, la beffa” aggiunge il Presidente di ANBI. Serve quindi, secondo ANBI, un grande piano di manutenzione straordinaria del territorio, per il quale i Consorzi di bonifica hanno già pronti 4.300 progetti, in attesa di finanziamento per oltre 10 miliardi di euro (€ 10.276.450.000,00), capaci di attivare oltre 50.000 posti di lavoro (51.374). Attualmente è in itinere l’avvio di 75 interventi, per un importo complessivo di 641,765 milioni di euro con una nuova occupazione stimata in 3.208 posti di lavoro. È poi necessario individuare norme chiare per ridurre i tempi di realizzazione di opere di interesse generale. La realizzazione di un’opera pubblica di importo superiore ai 10 milioni di euro, in Italia, ricorda ANBI, necessita mediamente di 11 anni: 42 mesi per la progettazione, 60 mesi per la costruzione, 16 mesi per la gara d’appalto, 13 mesi per il collaudo.

“Tempi eccessivamente lunghi di fronte alla velocità della crisi climatica e l’estremizzazione degli eventi atmosferici – aggiunge Massimo Gargano, dg di ANBI – Nel rispetto dei controlli di legge, va semplificata la macchina burocratica. A ciò si devono, infatti, aggiungere i tempi della politica».



Castel San Pietro. Nelle scorse settimane ha piovuto sul bagnato, si potrebbe dire, ma per fortuna la situazione della frana in via Montecerere, sulle colline castellane, non si è aggravata. A causarla, all'altezza del chilometro 4, erano state le abbondanti piogge del mese di maggio.

«A franare era stata la scarpata di valle, scesa per una sessantina di metri portandosi con sé una fetta di carreggiata - spiega l'assessore ai Lavori pubblici di Castel San Pietro, Giuliano Giordani -. Per motivi di sicurezza, da quel momento la strada risulta chiusa e la circolazione locale è deviata su via Montecalderaro a monte e su via Viara a valle».

La novità ora è che, a distanza di alcuni mesi, finalmente la frana verrà sistemata. Secondo gli uffici tecnici comunali i lavori, del costo complessivo di 118 mila euro, dovrebbero iniziare a gennaio, condizioni climatiche permettendo. Ad occuparsene sarà il Consorzio della Bonifica Renana che, su richiesta dell'Amministrazione comunale, destinerà all'intervento 38 mila euro inizialmente previsti per la sistemazione di un dissesto in località Casetta su via Tanari, dove la circolazione è rallentata per il restringimento della carreggiata, ma non interrotta.

A conferma dell'urgenza di ripristinare la viabilità di via Montecerere, la cui chiusura causa non pochi disagi ai residenti nonché a titolari e lavoratori delle aziende in collina obbligati ad allungare non di poco i percorsi, i restanti 80 mila euro necessari per il corposo intervento sono stati destinati al Comune di Castel San Pietro dalla Protezione civile e derivano dalle risorse stanziare per gli interventi

CASTELLO / Strada interrotta da maggio

La frana di via Montecerere verrà sistemata in gennaio

Intervento realizzato con 38 mila euro del Consorzio di Bonifica Renana e 80 mila euro assegnati dalla Protezione civile al Comune. Previsto anche l'abbattimento di alcuni alberi ad alto fusto.



riconosciuti all'interno dello stato di emergenza nazionale (chiesto dalla Regione e riconosciuto dal Governo) per il maltempo che ha caratterizzato l'Emilia Romagna tra febbraio e maggio 2019.

Il progetto, redatto dalla Bonifica Renana ed approvato dagli uffici tecnici comunali, prevede la realizzazione ex novo di una doppia paratia con pali trivellati in cemento armato, così da ridare stabilità alla sede stradale erosa dalla frana. Sopra i pali sarà realizzato il nuovo cordolo stradale, sul cui bordo sarà installato un guard rail tipo «bordo ponte». A monte e a valle del tratto di strada rifatto, completo di asfalto nuovo e di una nuova cunetta per lo scolo delle acque piovane a monte e non a valle, saranno realizzate due palizzate in legno per salvaguardare la zona interessata dalla caduta di eventuale terreno eroso.

Al medesimo scopo, il Consorzio di Bonifica effettuerà anche una pulizia della vegetazione sia a monte sia a valle con una, si legge nella relazione di progetto, «eliminazione mirata degli alberi ad alto fusto» che mettono a rischio la stabilità del versante già oggetto della frana. Il terreno, essendo di tipo sabbioso e detritico, sarà inoltre consolidato con il geo-tessuto. Per l'intero intervento Bonifica Renana ha stimato un massimo di 60 giorni di cantiere, al netto di ritardi dovuti al meteo. La viabilità dovrebbe dunque essere del tutto ripristinata entro la prossima primavera.

Milena Monti

NELLA FOTO: VIA MONTECERERE INTERROTTA IN CORRISPONDENZA DELLA FRANA



Questo sito si avvale di cookie. Chiudendo questo banner o proseguendo la navigazione ne acconsenti l'utilizzo. Per saperne di più o negarne il consenso, consulta la [cookie policy](#).



#gonews.it®

Empolese | Valdelsa

giovedì 12 dicembre 2019 - 16:27

TOSCANA
HOMEEMPOLESE
VALDELSAZONA DEL
CUOIOFIRENZE E
PROVINCIACHIANTI
VALDELSAPONTEDERA
VOLTERRAPISA
CASCINAPRATO
PISTOIASIENA
AREZZOLUCCA
VERSILIALIVORNO
GROSSETO

HOME → EMPOLESE - VALDELSA →

<< INDIETRO

Google Ricerca personalizzata



Zhanna Kadyrova
Animalier
Una mostra a cura di Ilaria Mariotti
Siete tutti invitati all'inaugurazione
Sabato 14 dicembre 2019, ore 11
Villa Pacchiani, Santa Croce sull'Arno (PI)

Arno e urbanistica in mostra: la tre giorni sul fiume della città di 'Questa è Empoli'

12 dicembre 2019 16:17 Attualità Empoli

[Facebook](#) [Twitter](#) [WhatsApp](#) [E-mail](#)

Mi piace

gonews.tv Photogallery



[Firenze] Dalla pizzeria gestisce la droga per la 'ndrangheta, 9 arresti tra la Toscana e la Calabria

Pronto Soccorso Empoli e Farmacie



Le farmacie di turno

Per la tua Pubblicità su:

#gonews.it

0571 700931

commerciale@xmediagroup.it



L'ARNO RACCONTA

UN VIAGGIO NEL TEMPO
TRA ACQUA E CIVILTÀ

Continuano gli eventi di dicembre per l'associazione culturale Questa è Empoli. Stavolta, ad essere chiamati in causa, sono i temi dell'urbanistica, dell'Arno e della sua storia all'interno del nostro contesto cittadino. All'interno della sede in via Spartaco Lavagnini 26 al via domani una tre giorni (13-14-15 dicembre) per parlare proprio dell'importante arteria fluviale e di come abbia modificato il nostro territorio nel corso degli anni.

Il tema che verrà affrontato sarà l'urbanistica, in maniera interattiva e multimediale. "L'associazione Questa è Empoli affronta una materia molto spesso poco comprensibile come quella della Pianificazione Territoriale e Urbana – spiega il presidente dell'associazione Marco Castellari - materia distante concettualmente, ma che ognuno di noi, senza accorgersene, vive e "giudica" quotidianamente.

Si sa che la materia è difficile, ma se il paesaggio è patrimonio collettivo è bene comune anche il modo in cui viene raccontato. Per questo l'Associazione, in collaborazione con l'Università di Pianificazione Università di Firenze (realtà presente con una sede all'interno della città di Empoli), dà il via ad un percorso di avvicinamento dei cittadini all'Urbanistica (disciplina che progetta e regola lo spazio in cui viviamo) e lo fa con questo evento che coinvolgerà lo spettatore a 360 gradi.

La mostra sarà un vero e proprio tuffo nel passato con mappe originali, suoni e video alla scoperta del fiume culla della nostra città. «Sarà un viaggio inedito e assolutamente multimediale - continua Castellari – accompagnato da immagini suggestive e da una guida che accompagnerà passo passo i visitatori all'intero della nostra storia. Per ciò che riguarda le mappe mi preme assolutamente ringraziare sia il Comune di Empoli che il Consorzio di Bonifica Medio Valdarno, che ci hanno permesso di attingere al loro repertorio storico in materia di urbanistica. Sarà per tutti l'occasione di vedere Empoli e il fiume Arno in un'ottica davvero unica e speciale".

La mostra interattiva, realizzata in collaborazione con l'Università di Firenze Corso di Laurea di Pianificazione e Progettazione della Città e del Territorio, avrà ingresso libero e sarà visitabile in Via Lavagnini 26 dalle ore 18.00 alle ore 20.00 venerdì 13 dicembre e domenica 15 dicembre mentre sabato 14 dicembre sarà aperta dalle ore 17.00 alle 20.00.

SEAT Arona.
Oggi tua da 14.900€.

[Scopri di più](#)

SEAT

Comune di Certaldo

**CONCORSO PUBBLICO PER
ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO CED**

Ascolta la Radio degli Azzurri

RADIO UFFICIALE

Radio ON AIR Lady
FM 97.700-102.100

scarica l'App
dab+

**mylife,
mytime,
myfiora**

adr Digital

Fonte: Questa è Empoli - Ufficio stampa

Tutte le notizie di Empoli

<< Indietro

Taboola Feed



Ecco come difendere la tua casa dai ladri con Verisure. Promo dicembre -50%

Antifurto Verisure | Sponsorizzato



Chiedere il visto per gli USA: tutte le informazioni

Visto USA | Ricerca annunci | Sponsorizzato



Probabilmente gli orologi più naturali sul mercato |...

Orologi Holzkern | Sponsorizzato



Questa casetta è di 16 mq, ma dai un'occhiata all'interno

Diytips | Sponsorizzato


Empoli
CHANNEL


il quotidiano online dedicato ai tifosi azzurri

Il sondaggio della settimana

Empoli Città del Natale, ti piacciono gli allestimenti 2019?

Sì 32.01% (226 votes)



No 67.99% (480 votes)



pubblicità

ASSONAMENTO musei

OLTRE 150 MUSEI GRATIS PER UN ANNO

Caffè
MORENO

8.2 °C NAPLES

[HORECANEWSLETTER.COM](#) [HORECATV.IT](#) [ILFUORICASA.IT](#)

Traduci il sito nella tua LINGUA

f @ in RSS Twitter YouTube

HORECA
NEWS.IT
IL PORTALE DEL "FUORICASA"

HOME ▾ NOTIZIE ▾ PRODOTTI ▾ MANAGEMENT ▾ HO.RE.CA. ▾ NEWSLETTER HORECATV.IT AGENDA ▾ PARTNERS CONTATTACI

Home > Vino & Spumante > Cavit premiata come Miglior Cantina d'Europa 2019

PRODOTTI VINO & SPUMANTE

Traduci l'articolo nella tua lingua



Cavit premiata come Miglior Cantina d'Europa 2019

Da Redazione - 12 Dicembre 2019 0



In occasione del **XVII Congresso europeo delle Confraternite enogastronomiche (CEUCO)**, si è svolta, nella città portoghese di **Albufeira**, la cerimonia di premiazione che ha assegnato a **Cavit** l'oro in qualità di **'Miglior Cantina d'Europa 2019'**.

Il **premio Aurum**, prestigioso riconoscimento che celebra le migliori tradizioni ed eccellenze del settore nell'ambito di una manifestazione di richiamo internazionale, rende merito all'impegno di Cavit e al know-how unico del team agronomico ed enologico.

Punto di riferimento della tradizione vitivinicola trentina, Cavit è un esempio unico in Italia delle **più avanzate tecniche di viticoltura e di ricerca enologica d'avanguardia** impiegate per garantire l'elevata qualità dei vini prodotti nel pieno rispetto del territorio.

Francia, Spagna, Portogallo, Grecia, Belgio, Ungheria, Italia e Macao, città cinese rimasta territorio portoghese fino al 1999: sono questi alcuni dei Paesi da cui provengono i circa 600 rappresentanti delle Confraternite partecipanti, custodi della memoria delle tradizioni culinarie e delle migliori tipicità vinicole.

Cerca

18|22. 01. 2020
Fiera di **RIMINI**

SpecialCoffee®
...passione per il Caffè

viggi channel
Salute

maRca
BolognaFiere
BOLOGNA 2020
15-16 GENNAIO

RIGEL
L'unico Concessionario per il Trentino

in contemporanea con:
BEER&FOOD
ATTRACTION
THE EATING OUT EXPERIENCE SHOW

NOVITA' SANGREDITO
Tel Quel



Nome di punta del comparto vitivinicolo italiano, Cavit è una realtà esemplare di consorzio di secondo grado.

Situata nel cuore del Trentino, a Ravina di Trento, Cavit riunisce dieci cantine sociali, collegate ad oltre 4.500 viticoltori distribuiti su tutto il territorio, dalle quali riceve e seleziona le materie prime prodotte, controllando ogni fase – dalla raccolta, fino alla commercializzazione. Con una produzione che rappresenta oltre il 60% di tutto il vino del Trentino, Cavit è un esempio unico in Italia di know-how delle più avanzate tecniche di viticoltura e di ricerca enologica d'avanguardia.

Cavit firma un'ampia gamma di vini e spumanti ai quali assicura uno sviluppo commerciale e promozionale nei canali della grande distribuzione e del settore horeca in tutto il mondo. Con un fatturato di oltre 191 milioni di euro, Cavit si posiziona tra i principali protagonisti del settore in Italia ed eccelle sui mercati internazionali con una quota export che sfiora l'80% dell'intera produzione. Negli Stati Uniti, in particolare, Cavit è il marchio di vino italiano più diffuso.

Vuoi ricevere maggiori informazioni sull'argomento di questo articolo? Compila il form indicando i tuoi dati e ti metteremo in contatto con chi potrà fornirti le informazioni richieste senza alcun impegno da parte tua.

NOME E COGNOME*

NUMERO TELEFONICO*

INDIRIZZO E-MAIL*

LINK OPPURE TITOLO DI QUESTO ARTICOLO*

<https://www.horecanews.it/cavit-premiat>

TESTO DEL MESSAGGIO*

INVIA

Ancora nessun voto.

Fallo 1 volta e ti sbarazzerai di ogni tipo di dolore

Ecco come funziona un semplice metodo per il dolore brevettato da scienziati tedeschi. Butterai via antidolorifici...

LAVORO CERCO - OFFRO

Offerta di lavoro pubblicata dal portale Job in Tourism Hotel Storico 5 stelle centro Roma ricerc...

Offerte di lavoro – Chef – Firenze

Offerta di lavoro pubblicata da Infojobs : Ali Spa, Agenzia per il lavoro, Filiale di Sesto Fiore...

Offerta di lavoro – Barman/Barmait – Jesolo (VE)

Offerta di lavoro pubblicata dal portale LavoroTurismo : Cercasi per Hotel 3 stelle fronte mare B...

Offerta di lavoro – Addetti alla caffetteria – Roma

Offerta di lavoro pubblicata dal portale Infojobs: Per importante catena operante nel settore del...

Offerta di lavoro – Aiuto cuoco

Questo combatte il dolore per sempre

Gli scienziati spiegano: „Questo semplice metodo è 100 volte più forte degli antidolorifici“. Basta che...

PRODOTTI

Nespresso: nel 2019 donati 438 quintali di riso al Banco Alimentare...

12 Dicembre 2019

A Natale 2019 si brinderà con spumanti italiani

12 Dicembre 2019

Cavit premiata come Miglior Cantina d'Europa 2019

12 Dicembre 2019

Mionetto festeggia il Natale con "Rive di Collalto"

12 Dicembre 2019

Ambientalisti: "Difendiamo il Merse e le aree protette"

Data: 12 dicembre 2019 10:12 in: Ambiente



SIENA. La Regione Toscana si appresta, tramite il braccio operativo del Consorzio di Bonifica n.6, ad infliggere un nuovo duro colpo alla natura e alla biodiversità nel territorio senese. Ancora una volta i soldi pubblici pagati dai contribuenti verranno utilizzati per creare scempi invece che per riparare danni, peraltro stavolta inconsistenti. Ancora una volta l'operato del Consorzio di Bonifica sarà la testimonianza di inefficacia, scarsa conoscenza scientifica e pressapochismo. Dopo l'alluvione che ha colpito tutta la Toscana (nonostante, o forse proprio a causa dell'operato dei Consorzi) si agisce in modo emergente, utilizzando ulteriore denaro pubblico per effettuare una falsa messa in sicurezza del territorio. Ma di cosa stiamo parlando? Stiamo parlando ad esempio del fiume Merse che (udite udite!!) ha tracimato invadendo un campo sportivo ed un centro cinofilo realizzati entrambi in area di normale esondazione. Stiamo parlando di persone che, nonostante un allerta meteo regionale, se ne sono rimaste a dormire sul terreno del campo sportivo e che poi sono state soccorse con l'utilizzo di un elicottero sebbene la piena sia durata poche ore per poi tornare alla normalità. Stiamo parlando di un fiume tra i più belli del centro Italia che, con la scusa di questo normale evento, si vuole deturpare e dragare o, come dice il governatore Rossi, "ripulire dalla boscaglia selvaggia e dalla troppa ghiaia", quando gli scienziati, e non solo gli ambientalisti, dicono che questo è di fatto inutile e dannoso. **Stiamo parlando di un governo regionale che si sciacqua la bocca parlando di sostenibilità, futuro, economia verde, ma riesce solo a ripetere le stesse azioni di sempre e a portare il territorio alla rovina. La Toscana per inciso è la terza regione in Italia per distruzione di suolo e di territorio lungo i corsi d'acqua.**

Cerca



Vithor Juliato vestirà la maglia del Costone
[Leggi l'articolo intero...](#)



Al Musnaf il campus natalizio per bambini dai 6 ai 10 anni
[Leggi l'articolo intero...](#)



L'is Roncalli capofila della rete scuole green per la provincia di Siena
[Leggi l'articolo intero...](#)



Cibo, spreco e sfruttamento del lavoro: convegno all'UniSi
[Leggi l'articolo intero...](#)



A 50 anni dalla strage di Piazza Fontana: se ne parla nelle Stanze della memoria
[Leggi l'articolo intero...](#)

Pubblicità



Follow



Pubblicità



NEWS DAL MONDO

ULTIMI COMMENTI

I PIÙ LETTI

IMMIGRAZIONE: "SBARCHI FANTASMA", OPERAZIONE TRA ITALIA E GRECIA
12 dicembre 2019

170 EURO LA SPESA MEDIA DEGLI ITALIANI PER I REGALI DI NATALE
12 dicembre 2019

SEQUESTRO DI PERSONA, 11 FERMI IN LOMBARDIA, VENETO E CAMPANIA
12 dicembre 2019

'NDRANGHETA, OPERAZIONE TRA UMBRIA E CALABRIA. DECINE DI ARRESTI

Insomma di cosa stiamo parlando?

Greta urla al pianeta -Ci state rubando il futuro- Noi aggiungiamo – Ci state rubando anche il presente!- Basta politiche scellerate di rapina del territorio. Arpat, Ministeri, Unione Europea dicono che state sbagliando. Non vogliamo più interventi di presunta emergenza, tesi solo a mascherare e permettere lavori distruttivi che altrimenti sarebbero fuorilegge, e che, sarà un caso, portano vagonate di soldi nelle tasche di ditte private. Il denaro pubblico viene utilizzato esclusivamente per tagliare alberi (un ricco bottino per le ditte del cippato e delle biomasse) ed imbrigliare i fiumi. **Perché, ad oltre 4 anni da una vera alluvione che colpì la provincia di Siena, non sono stati ripristinati o consolidati i ponti che risultano ancora manufatti provvisori?** Perché non si è operato creando delle casse di espansione naturali dove i fiumi possano sfogarsi a monte dei paesi? **Perché non si agisce sulle vere cause del dissesto, ovvero l'erosione spesso causata da metodi agricoli inadeguati?**

I dati recenti della stessa Arpat parlano chiaramente di un peggioramento della qualità delle acque di fiumi e torrenti del senese, tutto il contrario perciò di quello che chiede la direttiva europea Acque. A questo va aggiunto che si avranno degli interventi in aree Natura 2000, dove vi deve essere la massima attenzione e protezione per le numerose specie e ambienti, che la stessa direttiva Habitat chiede di tutelare per salvaguardare la biodiversità.

Risulta incomprensibile questo continuo ed insulso utilizzo di denaro dei contribuenti. A chi giova se non alle aziende delle biomasse e del movimento terra? Se i Consorzi dovranno continuare ad esistere dovranno cambiare radicalmente metodo di gestione e pianificazione.

Sappiate che difenderemo i fiumi fino in fondo e che il territorio è un bene collettivo da lasciare alle generazioni future.

WWF Siena – Legambiente Siena – CAI Siena – Associazione Mosca Club – Italia Nostra Siena – Fridays for future Siena – Coordinamento Merse – GAS Il Melograno – Gruppo d'Intervento Giuridico onlus – Associazione Ampugnano per la Salvaguardia del Territorio – Comitato per la Salvaguardia della Montagnola Senese – Comitato Amici del Crevole



Vittime di violenza: interventi e testimonianze al decennale del Codice Rosa
[Leggi l'articolo intero...](#)

Pubblicità

12 dicembre 2019

Videonews



Editoria, Martella: "Trasformeremo momento di crisi opportunità"

Pubblicità

[Mi piace 0](#) [Condividi](#) [Tweet](#) [✉](#)

« **Previous :**

Poggibonsi: concerto di Natale della banda La Ginestra e del coro Clara Harmonia

Next : »

Signal: l'app per le chat cifrate

0 Commenti

Il Cittadino Online

1 Accedi ▼

[Consiglia](#)

[Tweet](#)

[Condividi](#)

Ordina dal migliore ▼



Inizia la discussione...

ENTRA CON



o REGISTRATI SU DISQUS ?

Nome

Commenta per primo

SEMPRE SU IL CITTADINO ONLINE

Tragedia in piazza del Campo

1 commento · 20 giorni fa

Investe un pedone e si allontana senza ...

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

f  **METEO: +11°C** 

AGGIORNATO ALLE 11:15 - 12 DICEMBRE

ACCEDI | ISCRIVITI

IL TIRRENO

Noi

EVENTI

NEWSLETTER

LEGGI IL QUOTIDIANO

SCOPRI DI PIÙ

PIOMBINO-ELBA

EDIZIONI: LIVORNO CECINA-ROSIGNANO EMPOLI GROSSETO LUCCA MASSA-CARRARA MONTECATINI PIOMBINO-ELBA PISA PISTOIA PONTEDERA PRATO VERSILIA TOSCANA

Piombino » Cronaca

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Argini crollati all'Acquaviva, lavori con tecnica innovativa



San Vincenzo, una soluzione brevettata da un'impresa locale. Un intervento da 120mila euro al fosso delle Rozze. Altri tratti pericolanti, sopralluogo del Consorzio di bonifica e del Genio civile

12 DICEMBRE 2019



SAN VINCENZO. Messi in fila sono più centinaia di metri. È la lunghezza delle nuove sponde in blocchi di cemento del fosso delle Rozze, all'altezza del condominio Miramare. Intervento che al netto dell'Iva prevede una spesa di 120mila euro. L'opera viene realizzata con il criterio dell'urgenza, salvo poi rivalersi sulle proprietà che attestano sull'argine. Il cantiere per il ripristino degli argini crollati nel tardo pomeriggio dell'1 novembre procede a tappe forzate, nonostante le difficoltà a operare con un meteo che nell'ultimo mese ha fatto registrare oltre la metà dei quantitativi di pioggia che in un anno cade su San Vincenzo.



[ORA IN HOMEPAGE](#)



Indagini sul furto della targa alla nuova sede della Lega

Argini crollati all'Acquaviva, lavori con tecnica innovativa

Noi In costruzione nel golfo di Baratti i magazzini per i campi-boe

VALERIA PARRINI

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Il Gabbiano di Čechov al Metastasio. Biglietti omaggio agli abbonati Noi Tirreno

Eventi



Facciamoci gli auguri (19 dicembre)

IL CAFFÈ DEL DIRETTORE

La soluzione tecnica messa in campo per ricostruire gli argini è a chilometri zero. Così viene definita dai tecnici del Consorzio di bonifica Toscana costa. Vengono infatti utilizzati dei particolari moduli in cemento. Si chiamano Argine e il nome dice tutto: blocchi autobloccanti, ovvero che si incastrano l'uno con l'altro, per muri di contenimento sia di terra che di acqua. Sono il sistema progettato e brevettato dalla Montebiviani Srl che li realizza all'interno del suo impianto produttivo di San Vincenzo. Ogni blocco pesa 25 quintali e per realizzare gli argini in sinistra e destra idraulica nel tratto compromesso del fosso delle Rozze ne verranno impiegati 360.

È accaduto nel buio del tardo pomeriggio del primo novembre, erano da poco passate le sei, quando un gruppo di operai del Comune di San Vincenzo, già in servizio in località Acquaviva, si sono accorti del cedimento di un tratto di circa 15 metri di uno dei due argini del fosso delle Rozze, all'altezza del condominio Miramare. È scattato immediatamente l'allarme. Il cedimento non ha causato danni a persone, ma si è reso necessario un intervento d'urgenza. Sul fosso a una manciata di metri dalla sponda in destra affacciano i garage del condominio.



L'alveo è stato ripulito dai detriti e l'argine ricostruito temporaneamente con lo stesso materiale recuperato. Un lavoro che è andato avanti senza sosta per tutta la notte fino alla mattina successiva, quando il Consorzio di bonifica ha coperto l'intera area con dei teli impermeabili, per evitare che il terreno ancora fresco potesse essere compromesso dalla pioggia.

All'urgenza è seguito l'intervento di ricostruzione degli argini, che è tuttora in corso e stando alle previsioni dovrebbe concludersi entro la fine di questo mese. Il progetto messo a punto dal Consorzio di bonifica e concordato con il Genio civile prevede appunto la ricostruzione di due tratti di argine. L'intervento che è reso complicato dalla difficoltà di operare in spazi ristretti e su un argine instabile è stato affidato alla Dal Pont Snc di Campiglia Marittima.

Ma c'è dell'altro. Il lavoro potrebbe non essere concluso. Basta guardare poco più a

Aste Giudiziarie



Appartamenti Civitella Paganico
PAGANICO - VIA DELLE SUGHERE -
235000



Appartamenti Roccastrada
GARIBALDI - 49062

Tribunale di Grosseto
 Tribunale di Lucca



Necrologie

Vilma Romani

Livorno, 11 dicembre 2019



Matteo Posar

Livorno, 10 dicembre 2019



Giuliano Sandoni

Livorno, 10 dicembre 2014



Maurizio Lessi

Livorno, 09 dicembre 2019



Anna Maria Andrei

Lucca, 07 dicembre 2019



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

monte per constatare lo stato di precarietà delle arginature esistenti, già pericolosamente inclinate. Ma come e quando sarà deciso di intervenire verrà valutato dopo il sopralluogo in programma nei prossimi giorni tra i tecnici del Genio civile e quelli del Consorzio di bonifica Toscana costa. Il tutto per mettere in sicurezza una zona su cui affacciano abitazioni e un albergo. —M.M.

I commenti sono possibili grazie a cookie di terze parti. Per commentare e visualizzare i commenti degli altri lettori, [clicca qui](#) e abilita i cookie prestando il consenso.

Annunci

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



Grosseto Rispecchia - Via della Costituzione



Appartamenti Cerro al Lambro De Gasperi, 2 (frazione Riozzo)

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

f t i METEO: +10°C

ABBONATI

LA NUOVA
Nuova Sardegna

Sassari Alghero Cagliari Nuoro Olbia Oristano Tutti i comuni Cerca

Oristano » Cronaca

Consorzio di bonifica, incontro con i comitati

ORISTANO. Si è tenuto, presso la sede del Consorzio di Bonifica, l'incontro tra il Comitato cittadino "Sa Pau de Sabarussa" il commissario Cristiano Carrus, i tecnici e il sindaco di Solarussa...

12 DICEMBRE 2019



ORISTANO. Si è tenuto, presso la sede del Consorzio di Bonifica, l'incontro tra il Comitato cittadino "Sa Pau de Sabarussa" il commissario Cristiano Carrus, i tecnici e il sindaco di Solarussa Mario Tendas.

L'incontro, chiesto dal Comitato, aveva come oggetto la verifica dello stato di fatto relativo al Piano di mitigazione del Destra Tirso. I tecnici del Consorzio hanno tracciato l'iter progettuale del primo stralcio funzionale relativamente all'eliminazione del tombamento e messa in sicurezza del canale di colò all'interno dell'abitato.

Per quanto riguarda, invece, le procedure per l'approvazione del piano generale, il Commissario Carrus ha assicurato il massimo impegno della struttura dando immediato inizio alla fase progettuale tenuto conto che l'Assessorato Regionale ai Lavori Pubblici ha già dato il suo benestare per l'avvio della progettazione.

Analogo incontro si è tenuto tra il comitato cittadino Zerfaliu, il commissario e il sindaco di Zerfaliu.

L'incontro è stato convocato dal commissario sul progetto di sistemazione del canale adduttore destra Tirso - tratto tombato interno all'abitato di Zerfaliu, per 2,2 milioni e per il quale il Consorzio a brevissimo inizierà la progettazione. Obiettivo dell'incontro condividere tra Consorzio, Comitato e Comune, un indirizzo sulla base del quale avviare la progettazione.

Tag

Consorzio Bonifica

ORA IN HOMEPAGE



Sassari, investita mentre attraversa la strada: grave una donna di Usini

Eco-mostri e case abusive, in Sardegna via alle demolizioni

Anche nel Nuorese tangenti per nascondere materiali stradali scadenti

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Irgoli via Mauro Murru - 46464

[Tribunale di Nuoro](#)

[Visita gli immobili della Sardegna](#)

Necrologie

Pilo Paolo

Sassari, 11 dicembre 2019



Anna Maria Era

Sassari, 09 dicembre 2019



LAVORO

Consorzio di bonifica, bando per un'assunzione

L'ente cerca un impiegato direttivo per la sede di Viareggio

di Redazione - 12 Dicembre 2019 - 14:16

Commenta Stampa Invia notizia 1 min

Più informazioni
su

bonifica consorzio consorzio di bonifica toscana nord 1
diploma di perito elettrotecnico versilia



Il Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord ha aperto **un bando per l'assunzione** di un **impiegato direttivo** da destinare all'ufficio progettazione della sede di **Viareggio**. Tra i requisiti richiesti per partecipare alla selezione vi è l'appartenenza alle categorie di cui alla legge 68/1999 (articoli 1 e 18) e il possesso di **diploma di perito elettrotecnico o elettromeccanico**.

Tutte le informazioni, il testo completo dell'avviso, il modulo per la manifestazione di interesse, sono scaricabili sulla pagina principale del sito internet del Consorzio (**clicca qui**).

Le **domande** dovranno pervenire all'ente **entro il prossimo 27 dicembre**.

Più informazioni
su

bonifica consorzio consorzio di bonifica toscana nord 1
diploma di perito elettrotecnico versilia

COMMENTI

Accedi o registrati per commentare questo articolo.

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di Lucca in Diretta, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

ALTRE NOTIZIE DI VERSILIA

LUmeteo

Previsioni

Lucca



8°C

3°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ



CRONACA

Previsioni confermate, cade la neve in Valle del Serchio
previsioni

Commenta

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

f  **METEO:** +5°C 

AGGIORNATO ALLE 10:55 - 12 DICEMBRE

ACCEDI | **ISCRIVITI**

Venezia-Mestre San Donà Jesolo Chioggia Mirano Dolo Portogruaro [Tutti i comuni](#)  Cerca 

Venezia » Cronaca

Piave in piena e rischi industriali, ecco il piano per le emergenze



Approvata in Consiglio comunale a NOventa la guida per gli interventi di protezione civile. Il sindaco: fornite le direttive sui comportamenti da adottare in casi di pericolo

GIOVANNI MONFORTE

11 DICEMBRE 2019



NOVENTA. Rischio idraulico: il Comune di Noventa si è dotato di una simulazione per studiare come, in caso di rottura degli argini del Piave, l'acqua potrebbe propagarsi e capire quali territori andrebbe a interessare. Lo studio è contenuto all'interno del nuovo Piano di protezione civile, che è stato approvato dal Consiglio comunale. Tra gli scenari ipotizzati, vi è pure il rischio di incidente industriale. Per questo il piano sarà accompagnato dal censimento di tutte le aziende presenti nell'area industriale a ridosso dell'autostrada, a iniziare da quelle più a rischio.

«Nel piano sono stati contemplati vari scenari. Per ciascuno di questi», spiega l'assessore Federico Fantuz, «si sono ipotizzate le modalità di comportamento e i soggetti che dovranno intervenire per mettere il più possibile in sicurezza la popolazione».

Lo studio è stato realizzato dai geologi Francesco Benincasa e Vittorio Bisaglia, insieme all'ufficio tecnico e alla protezione civile comunale. Pur considerando tutte le possibili emergenze, il piano si sofferma soprattutto sui rischi connessi al Piave,

[ORA IN HOMEPAGE](#)



Case Ater, protesta dei cittadini a Venezia

VERA MANTENGOLI

La Cgil denuncia Dal Ben: «Pensa più all'immagine che alla salute dei pazienti»

Il Ponte votivo di San Michele è costato 450 mila euro tra elementi e montaggio

E.T.

LA COMUNITÀ DEI LETTORI

L'Egitto di Belzoni: lo speciale multimediale

tornati di attualità negli ultimi tempi. Basti ricordare quanto accaduto nel novembre 2018, quando si è temuto che il Piave potesse rompere gli argini a Romanziol. In quell'occasione si arrivò all'evacuazione dell'outlet. I tecnici hanno raccolto nel piano tutti i dati disponibili, da quelli del Piano di assetto idrogeologico al Piano di gestione del rischio alluvione, da quelli contenuti nel Piano delle acque a quelli forniti dal Consorzio di bonifica. Si è arrivati così alla simulazione, che individua le aree più vulnerabili.

«Non è la fotografia di un evento accaduto. Ma è una simulazione di un'eventuale rottura a monte del Piave», spiegano i tecnici, «sulla base della morfologia del terreno, si è visto da che parte si propagherebbe la lama d'acqua e quali sono i territori che possono essere interessati. E' uno studio molto utile perché, sulla base di questo, possiamo individuare anche le zone che non sono potenzialmente soggette ad allagamento».

La più sicura è la zona vicina al centro storico. Quanto alle industrie, il piano contiene le schede di una serie di aziende significative, a iniziare da quelle che prevedono lavorazioni pericolose. «Il Piano di protezione civile non risolve tutti i problemi, ma dà le direttive per agire in modo coordinato. Stiamo collaborando con le aziende più rilevanti, che hanno un loro piano di evacuazione», commenta il sindaco Claudio Marian, «quanto al Piave, la piena del 2018 è stata di 2.700 metri cubi al secondo. Ma la Regione sta studiando uno scenario su 4 mila metri cubi al secondo». Antonio Ormellese (Cambiare si può) ha sottolineato l'importanza dell'aggiornamento continuo della mappatura delle lavorazioni delle aziende. —

Aste Giudiziarie



Campolongo Maggiore - 79650



Chioggia Viale Umbria 9/E 10 mq, - 204097

Vendite giudiziarie - La Nuova Venezia
Tribunale di Venezia



Necrologie

Enrica Esposito

Venezia, 6 dicembre 2019



Paola Marchiori

Venezia, 01 dicembre 2019



Giuseppe Bonaventura

Asseggiano, 29 novembre 2019



Mario Rigo

Mirano, 22 novembre 2019



Minto Lieta

Mira, 19 novembre 2019



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

www.pulcheria.it

Pulcheria

Piacenza - Dicembre 2019

Direzione artistica: Paola Pedrazzini



OLTRE

TUTTI GLI EVENTI SONO GRATUITI

press,commtech.

the leading company in local digital advertising

anso



"Una nuova casa vuol dire soprattutto autonomia"
Giada, Carpaneto



ALTRE NEWS



Produrre di più con meno acqua, in Confagricoltura incontro sull'irrigazione di precisione

di Redazione - 12 Dicembre 2019 - 16:16

Commenta Stampa Invia notizia 2 min

Più informazioni su

confagricoltura irrigazione di precisione piacenza

PIÙ POPOLARI

PHOTOGALLERY

VIDEO

... acqua, energia, territorio e ambiente.



Seguici su **ireninforma**
Il notiziario della tua Multiutility!



È in programma lunedì 16 dicembre alle 9 e 30, presso la Sala Visconti di Confagricoltura Piacenza – in Via Colombo, 35 – un incontro tecnico dedicato all'irrigazione di precisione.

Dopo l'introduzione di Giovanni Marchesi, vicedirettore di Confagricoltura Piacenza e Responsabile del Servizio Tecnico, interverrà Goele Chiari, funzionario del Consorzio di Bonifica del Canale Emiliano-Romagnolo, che parlerà dei vantaggi dell'irrigazione di precisione in termini di semplificazione e produzione.



Seguirà la relazione di Pierangelo Carbone, funzionario del Consorzio di Bonifica di Piacenza, che illustrerà le linee guida sulle misurazioni dell'acqua ad uso irriguo.

Poi il dibattito e le conclusioni a cura del Presidente di Confagricoltura Piacenza Filippo Gasparini.

“Nell'incontro si approfondirà la possibilità di utilizzare il programma Irrinet per la misurazione dell'acqua, in alternativa al contaltri – spiega Giovanni Marchesi che coordinerà l'iniziativa -. Il tema è di grande attualità perché gli agricoltori, titolari di concessione di prelievo dell'acqua ad uso irriguo, a far data dal primo gennaio 2020 saranno tenuti a montare i contaltri. Irrinet è un sistema molto utilizzato in Romagna – precisa Marchesi – dove ha riscosso successo e garantisce buoni risultati. Le analisi condotte su quei territori riferiscono di un aumento della produttività del 15% e di un risparmio idrico del 20%. A questi dati va aggiunto il risparmio dell'energia necessaria per far funzionare gli impianti irrigui. Nella nostra zona Irrinet deve essere ulteriormente testato e l'iniziativa ha lo scopo di informare e formare sull'uso di questo strumento che non è solo alternativo al contaltri, ma fornisce anche la possibilità di un'irrigazione efficiente e di precisione. Potrebbe



Neve a bassa quota, la Protezione Civile lancia l'allerta



PSmeteo Previsioni
Piacenza **3°C** **2°C**

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ »



ALTRE NEWS

La settimana inizia col bel tempo, poi gelate in pianura e nevicate sui rilievi previsioni

Condividi

Commenta

essere funzionale anche per le nostre coltivazioni, come mais e pomodoro, in cui si mira sempre a migliorare l'efficienza della nutrizione, diminuendo l'utilizzo dei concimi e diminuendo i rischi di lisciviazione dei nutrienti nei terreni, migliorando quindi ambiente e rese".

Fibra Vodafone 
27,90€
 SOLO ONLINE
 +30 Giga fuori casa 

Tutti gli interessati sono invitati a partecipare.

Fibra Vodafone 
27,90€
 SOLO ONLINE
 +30 Giga fuori casa 

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Questo Natale casa più sicura con Verisure! Promo -50%

Antifurto Verisure



T-Cross. Tua da 17.900 euro. #MoreThan1Thing

Volkswagen



Scopri le infrastrutture più efficienti e sostenibili.

Hitachi Social Innovation



Nissan MICRA. Hi-Tech City Car. Configurala.

Nissan



Il perfetto regalo di Natale; Orologi in legno e pietra.

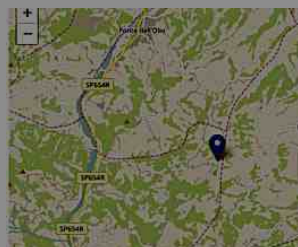
Orologi Holzkern



Scopri Nespresso Easy - Ottieni una macchina omaggio

Nespresso

Potrebbe Interessarti Anche



Forte scossa di terremoto a Piacenza. Vertice in Prefettura - piacenzasera.it



Scomparso da quattro giorni, trovato senza vita - piacenzasera.it



Un cervo taglia la strada all'auto, scontro sulla Statale 45 - piacenzasera.it

da Taboola

PSlettere

Tutte le lettere



"Nel quartiere Roma aria migliore: più sicurezza e tranquillità"



"Forza ragazzi, non siete soli!". La lettera ai vigili del fuoco



"E' genitore chi educa e ama. Non esiste una educazione contro natura"

INVIA UNA LETTERA



Il Parco festeggia 40 anni: la forza della storia, la visione del futuro

Dic 12 2019

Cronaca

0 Comments



Era il 13 dicembre 1979 quando la Regione Toscana istituì l'Ente Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli, nato grazie alle battaglie per difendere un grande patrimonio naturalistico, ambientale e culturale. In tutto 24mila ettari di foreste, zone umide, dune, un territorio che si estende dalla Macchia Lucchese alla Tenuta di Tombolo e che comprende il Lago ed il Padule di Massaciuccoli, le Tenute di San Rossore, di Migliarino e di Coltano fino all'area Marina Protetta delle Secche della Meloria. «Rispetto a 40 anni fa molte cose sono cambiate e oggi il Parco ha di fronte nuove sfide, dai cambiamenti climatici alla fruizione corretta dell'ambiente e all'applicazione sistematica dei principi di piena sostenibilità in tutte le azioni e per tutte le strutture del Parco – commenta Giovanni Maffei Cardellini presidente dell'Ente Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli – da qui i nostri progetti che si muovono in una doppia direzione: la manutenzione del territorio per renderlo più forte e resistente alla crisi ambientale, e le iniziative per far crescere una comunità di cittadini consapevoli che fruisce la natura rispettandola e contribuendo a curarla». «Per questa ricorrenza abbiamo organizzato tre giorni di eventi: la parte centrale sarà il convegno di sabato 14 dicembre per celebrare la storia dell'Ente e riflettere sui progetti strategici per il futuro, mentre durante tutto il weekend sono previste visite guidate gratuite in tutte le Tenute, un'occasione per conoscere la natura e il nostro Parco» continua il direttore Riccardo Gaddi.

Il programma – Si parte venerdì 13 dicembre con la visita di una scolaresca all'allevamento di cavalli e dromedari e la presentazione dei progetti MayDayEarth, un nuovo sistema di cittadinanza attiva, e San Rossore plastic free. Nel pomeriggio doppia visita nella zona della 'Tenuta Borbone e Macchia Lucchese': alle 14 escursione tra le dune a cura di Legambiente Versilia con il biologo marino Filippo Ferrandini (info e prenotazioni 3899231999, centrovisite.villaborbone@gmail.com); alle 14.30 a Villa Orlando 'Il Parco ed i pittori del Lago' a cura dell'Associazione Culturale Ville Borbone e Dimore Storiche della Versilia (info e prenotazioni 3382386211, info@associazionevilleversilia.com)

Sabato 14 dicembre dalle 10 presso la Sala Gronchi a Cascine Vecchie a San Rossore il convegno aperto a tutta la cittadinanza

'1979-2019: 40 anni del Parco. La forza della storia e la visione del futuro per affrontare le nuove sfide delle aree protette'. Saluti ed introduzione del Presidente Giovanni Maffei Cardellini che parlerà de 'Il Parco tra ieri, oggi e domani: nascita, conservazione, manutenzione, coinvolgimento delle comunità'. A seguire interverranno l'assessore regionale all'ambiente e alla difesa del suolo Federica Fraton: 'La Toscana dei Parchi tra bellezza, ambiente e vivibilità'; il professore Federico Niccolini del dipartimento di Economia e Management dell'Università di Pisa: 'Nuove visioni per le aree protette tra governance e management; esperienze e prospettive internazionali'; il direttore del Parco Riccardo Gaddi: 'Un nuovo modo di pensare il Parco: progetti contro il cambiamento climatico, azienda agricola, fruibilità'; l'onorevole Ermete Realacci, Presidente della Fondazione Symbola: 'Economia green, parchi e modelli per pensare il futuro'; il presidente di Federparchi Giampiero Sammuri: 'I nuovi ruoli dei Parchi nel quadro nazionale e internazionale'; conclusioni a cura del Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi. Moderatore il vicepresidente dell'Ente Maurizio Bandecchi. Al termine assaggio dei prodotti tipici del Parco.

Sempre sabato, dalle 10 alla Tenuta di Migliarino una camminata da Bocca di Serchio lungo le dune costiere di Marina di Vecchiano, a cura del WWF Pisa (info e prenotazioni pisa@wwf.it, 3277053078). Alle 11 e alle 14 alla Tenuta di Coltano la Pro Loco organizza 'I profumi dell'inverno', un'attività di educazione ambientale rivolta ai bambini e ai loro genitori (info e prenotazioni 3470626658). Alle 14 a San Rossore 'Natura brada': visita guidata all'allevamento di cavalli e dromedari presso 'Il Boschetto' (info e prenotazioni 050.530101). Alle 14.30 visita guidata alla riserva naturale del Palazzetto a San Rossore, a cura di Legambiente Pisa (info e prenotazioni 3204603529, legambiente@legambientepisa.it). Alle 15 presso la Sala Belvedere del Teatro Pucciniano il convegno 'I tesori del Parco', con interventi di Elisabetta Norci: 'Le Pinete del Parco'; Andrea Bertacchi: 'Le dune costiere'; Luca Puglisi: 'L'avifauna del Lago di Massaciuccoli'; Iacopo Simonetta: 'Biodiversità e clima'; Ismaele Ridolfi presidente del Consorzio di Bonifica Toscana Nord: 'Presentazione dell'ampliamento dell'impianto di San Nicolò' (info e prenotazioni 0584.350567, direzione.generale@puccinifestival.it). Durante la giornata presso la Tenuta di Tombolo si terrà un'esercitazione di Protezione Civile di livello regionale con simulazione di incidente aereo.

Domenica 15 dicembre si parte alle 9.30 con 'I colori dell'inverno': escursione guidata in battello sul lago di Massaciuccoli e passeggiata lungo la foce del Serchio, a cura dell'Oasi Lipu (info e prenotazioni 0584.975567, oasi.massaciuccoli@lipu.it). Sempre alle 9.30 passeggiata 'Alla scoperta della Macchia Lucchese' a cura di Legambiente Versilia (info e prenotazioni 3899231999, centrovisite.villaborbone@gmail.com). Alle 10 'Un bosco pieno di diversità', visita guidata all'Oasi WWF della Cornacchiaia, nella Tenuta di Tombolo (info e prenotazioni 3277053078, pisa@wwf.it). Dalle 10 alle 13 Lago di Massaciuccoli 'Plastic free': iniziative di pulizia del lago a cura della Federazione Italiana Canoa Kajak Versilia in collaborazione con Consorzio 1 Toscana Nord (info e prenotazioni 3385913119, info@ckv.it). Infine dalle 13.30 le corse al galoppo all'ippodromo di San Rossore organizzate dalla società ippica Alfea, durante il pomeriggio ci saranno animazioni per bambini, dimostrazioni di pet therapy e soccorso (ASD Il Branco) e i laboratori creativi 'Scrivo la letterina a Babbo Natale' e 'Battesimo della sella' (info 050.526128, 050.526129).

by **Andrea Martino**

Previous

i Nostri Articoli

- [Calcio](#)
- [Cronaca](#)
- [Eventi](#)
- [Pisa SC](#)
- [Sport](#)

Home > ATTUALITÀ

ATTUALITÀ

Udine, al via l'operazione Salva-Papere. Anatre, papere e germani reali al sicuro

di Redazione Trieste All News - 12 Dicembre 2019

Condividi

Facebook

Twitter

LinkedIn

Email

+



12.12.2019 – 11.35 – Tutto pronto a Udine per l'operazione Salva-Papere. Dopo le polemiche dell'anno scorso papere, anatre e germani reali saranno salvati dal prosciugamento della roggia di Udine, grazie ai volontari e all'interesse dimostrato dal Consorzio Bonifica Pianura Friulana. L'associazione **Vittoria for animal rights** si è infatti resa disponibile relativamente alla gestione della fauna anatile rispondendo all'avviso del Consorzio incaricato

della manutenzione della roggia. I volontari dell'associazioni autorizzate potranno accedere all'alveo per gli interventi di tutela rispettando ovviamente tutte le prescrizioni di sicurezza del caso. **Chiara Vattolo**, Presidente dell'associazione, ci racconta la sua battaglia iniziata lo scorso anno per mettere in sicurezza la fauna anatile che trova casa nella roggia di Udine e durante il periodo di prosciugamento del corso d'acqua rischia di morire.



Chiara, è un problema che si protrae nel tempo.

"Risale ancora a 10 anni fa, quando alcuni volontari avevano deciso di trascorrere il Capodanno con le papere. Il problema si ripresenta ogni anno quando il Consorzio di bonifica prosciuga la roggia per i lavori di manutenzione. Quest'anno l'asciutta è prevista dall'8 gennaio all'11 marzo 2020 e quindi siamo in tempo per cercare di mettere in sicurezza gli animali".

Non ci sono solo papere e germani reali, però. Assisterete anche gli altri animali?

Per quanto riguarda i pesci il problema è risolto dal personale dell'Ente Tutela Pesca che, come ogni anno, provvede al recupero con diversi interventi; purtroppo nulla era previsto per le papere che si ritrovano con l'asciutta private del



loro habitat naturale.

*Lo scorso anno, in difesa delle papere, avete
intrapreso una vera a propria battaglia.*

L'associazione che rappresento aveva sollevato il problema e lanciato una petizione online sottoscritta da 597 persone che chiedono una soluzione e un tavolo tecnico fra Consorzio, Comune e associazioni del settore per un progetto di sinergia.

Il Consorzio ha preso consapevolezza del problema.

La presa d'atto del Consorzio verso il problema è sicuramente una nota positiva anche non ha competenza sul destino delle papere e purtroppo la disponibilità dei volontari è chiaramente limitata. C'è stata molta attenzione dei cittadini, ma purtroppo il Consorzio può solo rivolgersi ai volontari. Ad oggi sui quattro tratti in cui è divisa la roggia – Via delle acque, largo delle Grazie – Primo maggio–Patriarcato, Via Ciconi, via Nodari- solo su uno ha una completa disponibilità, ma cercheremo di dare risposta all'intero tratto.

Dove verranno portate le papere?

Troveranno casa a Fagagna, nell'Oasi delle cicogne che è sicuramente un habitat adeguato e gestito ottimamente da volontari esperti.

[r.d.]

Contenuti sponsorizzati



Come fare 2.700€ a settimana con Amazon. Guarda il video e impara subito!

[Eccomeincrementare](#)



Super offerta Luce&Gas: luce 0.03700€/kWh gas 0.17€/Smc

[Illumia powered by Chetariffa.it](#)



HOME EDITORIALI VARESE-LAGHI BUSTO A. GALLARATE-MALPENSA LOMBARDIA
TUTTI I COMUNI CONTATTI LIFESTYLE ITALIA-MONDO IL QUOTIDIANO D'ITALIA

SARONNO-TRADATE



09/12/2019



VIMINALE : "POTEVA
PROVOCARE UNA
STRAGE."

06/12/2019

MENU NAVIGAZIONE



A ROMA RAGGIUNTO L'ACCORDO DEL RINNOVO C.C.N.L. PER I CONSORZI DI BONIFICA ITALIANI



A ROMA RAGGIUNTO L'ACCORDO DEL RINNOVO C.C.N.L. PER I CONSORZI DI BONIFICA ITALIANI

Milano, 12 dicembre 2019 – Raggiunto, a Roma, nel corso della giornata di **lunedì 9 dicembre**, l'accordo sul rinnovo del C.C.N.L. per i Consorzi di bonifica del Paese. Per la prima volta è bastato un anno di trattativa per addivenire al rinnovo contrattuale. Estremamente

Cerca ...

CERCA

SUPPORTA
VARESEPRESS

Donazione

FINANZIARIA ITALIA
PURE A SOMMA

c/o il Sindacato Europeo L.
via Roma,42 a Somma L.
nei giorni di:

Martedì 09,30-12,00

venerdì 16,00-19,00

numero verde 800 893581

COMMUNITY – FORUM

FORUM DI VARESEPRESS.

Cronaca
Politica
Eventi
Lavoro
Istituzioni
Sport
Video
Il quotidiano d'Italia

CALENDARIO EVENTI

<< Dic 2019 >>

l	m	m	g	v	s	d
25	26	27	28	29	30	1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31	1	2	3	4	5

EVENTI

Non ci sono eventi

ULTIME NEWS

PERCHÉ LE SARDINE
NON HANNO FUTURO

12/12/2019

A ROMA RAGGIUNTO
L'ACCORDO DEL
RINNOVO C.C.N.L.
PER I CONSORZI DI

BONIFICA ITALIANI

12/12/2019

FAGNANO OLONA,
BERGAMO, PARCO
DON MARIOMASCHERONI, COMITATO MARIA
LETIZIA VERGA, PRESEPE SOLIDALE
INAUGURATO

12/12/2019

soddisfatto si è detto **Alessandro Folli**, il **Presidente di S.N.E.B.I.**, il Sindacato d'impresa dei Consorzi di ANBI. Folli, che presiede altresì il **Consorzio ETVilloresi**, oltre all'Unione regionale URBIM-ANBI Lombardia, ha così commentato: *"E' questa una vittoria importante di tutti i Consorzi di bonifica del Paese. Con i Sindacati si è lavorato bene; l'intesa raggiunta testimonia come la collaborazione sia determinante per rafforzare e consolidare sempre più l'istituto dei Consorzi di bonifica, chiamati ad affrontare oggi sfide complesse sul territorio sia a favore dello sviluppo agricolo che contro il dissesto idrogeologico anche rispetto agli scenari disegnati dai cambiamenti climatici in corso. Ringrazio tutti quelli che hanno contribuito al raggiungimento di un così importante traguardo, frutto di un impegno collettivo dovuto al lavoro di una squadra, quella S.N.E.B.I., estremamente valida e determinata a far bene; grazie in particolare al Segretario Nazionale Massimo Gargano e a Riccardo Fornelli per quanto riguarda la dirigenza. Le rappresentanze sindacali intervenute all'incontro non hanno mancato di sottolineare anche sui social l'impegno responsabile e la competenza mostrata da Folli e dai suoi durante la trattativa.*

Please follow and like us:



Articoli Correlati

ROMA/Venturini: Popolari per l'Italia accolgono la
sollecitazione del Card. Vallini

ROMA/Venturini: Popolari per l'Italia accolgono la
sollecitazione del Card. Vallini Vallini, All'importante
incontro nella Basilica...

ROMA – CARABINIERI ARRESTANO 2 GIOVANI PER
L'OMICIDIO DEL VICEBRIGADIERE ACCOLTELLATO IN
SERVIZIO.

Nella nottata appena trascorsa, i Carabinieri del
Comando Provinciale di Roma, hanno eseguito un
decreto...

**DIRETTE STREAMING
VARESE PRESS-VIDEO
SALVATI SUL NOSTRO
CANALE " VARESE PRESS
REDAZIONE"**



BREAKING NEWS

VIDEO REDAZIONE
VARESE PRESS

Media error: Format(s) not
supported or source(s) not
found

Download File:
<https://www.youtube.com/watch?v=JFwGWSBDk8>

FESTE,SAGRE,SPETTACOL
I

**STUDENTI LGBT*
DELL'UNINSUBRIA, 23 GENNAIO, LA
BATTAGLIA DI VARESE PER IL
DIRITTO DI AMARE**

**SEQUESTRATA RANGE ROVER DA
180.000 EURO**

**LONGHIN(LN):PROVINCIA ALLO
SFASCIO**